

*Sezione VI: Altre informazioni*

VI.1) Trattasi di bando non obbligatorio?: No.

VI.2) L'appalto è connesso ad un progetto / programma finanziato dai fondi dell'UE?: No

VI.3) Informazioni complementari:

a) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché congrua e conveniente; la stazione appaltante si riserva, mediante adeguata motivazione, di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti e/o aggiudicatario, nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c.

b) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio qualora vi siano almeno cinque offerte valide; qualora le offerte valide siano meno di cinque si procederà ex art. 77, commi 1 e 2 R.D. 827/24; nel caso del comma 2 si procederà al sorteggio qualora anche uno solo dei migliori offerenti non sia presente o non intenda fare offerta migliorativa.

c) l'aggiudicatario deve produrre polizza indennitaria civile per danni a terzi per rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività di propria competenza con massimale non inferiore ad Euro 2.500.000,00.

d) Nel rispetto della normativa di cui all'art. 26 comma 3 e 3 bis L. 488/99, così modificato dalla L. 191/2004, l'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non aggiudicare e/o stipulare il contratto qualora la Consip S.p.A. attivi nelle more dell'espletamento della presente procedura una convenzione relativa alle prestazioni in oggetto e la Stazione Appaltante valuti la convenienza tecnico-economica ad aderire alla convenzione stessa.

e) Non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento, pari a zero.

f) Subappalto non ammesso.

Controversie ai sensi dell'art. 15 dello schema di contratto.

In data 3.8.2007 il presente bando integrale di gara è stato trasmesso alla G.U.C.E., trasmesso alla G.U.R.I., pubblicato sul B.U.R.P. n. 32 del 09.08.2007, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino e pubblicato sul sito [www.regione.piemonte.it/bandi\\_gara/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/bandi_gara/index.htm).

Responsabile del procedimento: D.ssa Maria Grazia Ferreri.

VI.4) Procedure di ricorso

VI 4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Piemonte, C.so Stati Uniti n. 45, Torino, codice postale 10129, Italia.

VI 4.2) Presentazione ricorso, termini: 60 giorni al T.A.R. Piemonte; 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana (L. 1034/71 così come modificata dalla L. 205/2000).

VI. 4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso: dott.ssa Chiara Candiollo, tel. 011432.3927, [chiara.candiollo@regione.piemonte.it](mailto:chiara.candiollo@regione.piemonte.it), fax 011432.3612.

VI. 5) Data spedizione del presente avviso: 3.8.2007.

Il Direttore regionale Patrimonio e Tecnico  
Maria Grazia Ferreri

**ANNUNCI LEGALI****STATUTI ENTI LOCALI**

Comune di Balangero (Torino)

**Modifica allo Statuto Comunale (Deliberazione Consiglio Comunale n. 7 del 10-07-2007)**

L'art. 18 comma 1 viene così modificato:

“Art. 18 Composizione

1."La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero non superiore a 6(sei) Assessori"

Comune di Cannobio (Verbanio Cusio Ossola)

**Statuto comunale (Approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 34 del 30.06.2007)**

**TITOLO I  
PRINCIPI GENERALI E ISPIRATORI**

**Art. 1  
COMUNITA' LOCALE, STATUTO, COMUNE**

Il Comune è ente autonomo che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo e ne tutela il patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale secondo i principi della Costituzione Repubblicana e delle leggi dello Stato.

Lo Statuto è:

a) l'espressione della sovranità della Comunità' nel territorio;

b) costituisce l'assetto giuridico della comunità locale uniformando le sue regole alle peculiari esigenze che la caratterizzano;

individua le funzioni che il Comune esercita unitamente a quelle attribuite o delegate dalle Leggi Statali e Regionali.

Il Comune cura gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, culturale, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità.

Il Comune di Cannobio si fregia del titolo di CITTA' concesso con Decreto del Presidente della Repubblica Italiana del 5 aprile 2006 in riconoscimento dell'importante tradizione storica e dell'attuale importanza turistica dell'abitato, porta d'accesso fra Italia e Svizzera sul Lago Maggiore.

**Art. 2  
FUNZIONI DEL COMUNE**

Il Comune esercita le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, precipuamente nei settori organici di servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio, della tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente, dello sviluppo economico e della polizia amministrativa, salvo quanto non sia espressamente attribuito dalle leggi ad altri soggetti.

**Art. 3  
PROMOZIONE DELLE DIFFERENZE PARI  
OPPORTUNITA'**

Il Comune riconosce nella differenza delle persone ed i sessi un valore, la considera una risorsa in gra-

do di produrre forma di convivenza sociale in cui possono esprimersi i contributi dei singoli e rimuove tutti quegli ostacoli che impediscono la realizzazione delle pari opportunità.

Promuove azioni positive al fine di favorire la presenza e l'impegno delle donne in tutti gli ambiti della vita sociale.

Il Comune per favorire l'efficienza e la "prossimità" dei servizi attua idonee forme di cooperazione con altri Comuni, la Comunità Montana, la Provincia e la Regione.

Il Comune inoltre dialoga, collabora e si confronta altresì con la Regio Insubrica e con i Comuni del Canton Ticino su tematiche condivise.

#### Art. 4 DOVERI

I cittadini hanno il diritto di conoscere il presente Statuto ed il dovere di osservarlo.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, onestà e responsabilità.

#### Art. 5 GARANZIA DEI DIRITTI

Tutti i cittadini hanno il diritto di accedere ai servizi del Comune

E' interesse del cittadino, singolo o associato di esercitare il diritto di partecipazione all'attività amministrativa.

Il Comune garantisce e regola la partecipazione popolare, l'accesso alle informazioni, l'accesso ai procedimenti amministrativi.

Il Comune concorre ad assicurare a tutti i cittadini uguali condizioni sociali, formative, culturali, di espressione delle idee, dei valori, della pratica religiosa e di accesso al lavoro; opera per rimuovere ogni discriminazione e forma di emarginazione al fine di garantire il pieno esercizio dei diritti individuali e collettivi.

#### Art. 6 IDENTITA' CITTADINA E SOCIALE

Il Comune, nel promuovere la specificità e l'identità locale, rispetta le culture civili e religiose, individuali e collettive, nel rispetto delle tradizioni storiche locali.

Fa proprio il contributo che le diverse culture possono dare alla promozione del bene comune.

Riconosce ai cittadini, alle famiglie, alle organizzazioni quelle attività che sono dirette al bene della comunità.

Il Comune riconosce e tutela la specificità del suo territorio e collocazione oro-geografica privilegiando le proprie peculiarità legate al lago ed alla montagna.

#### Art. 7 DIRITTO ALL'AMBIENTE

Il Comune ispira la propria azione al rispetto degli equilibri ecologici capaci di garantire la vita presente e futura.

La comunità locale ha il dovere di favorire e concorrere alla realizzazione di iniziative e interventi finalizzati alla valorizzazione del territorio e ad uno sviluppo sostenibile.

Spetta al Comune, nell'ambito delle proprie competenze, promuovere ed attuare un organico assetto

del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo al fine di prevenire la lesione ambientale nell'interesse della collettività.

#### Art. 8 DIRITTI DELLA PERSONA

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale.

Il Comune concorre a tutelare la vita umana promuovendo e sviluppando a tale fine adeguati servizi sociali e sanitari.

Riconosce i diritti del minore e tutela l'infanzia promuovendo politiche socio-educative.

Afferma la parità uomo-donna.

Recepisce la carta dei diritti del malato.

Promuove la valorizzazione delle risorse dell'anziano.

#### Art. 9 TRADIZIONI DEMOCRATICHE

Il Comune ispira la propria azione al rispetto delle tradizioni civili e democratiche della sua comunità, ne recepisce gli ideali di pace e i valori di giustizia, di solidarietà e di cooperazione umana, espressione delle radici cristiane.

Favorisce l'incontro e la comprensione fra i popoli ed i singoli nel rispetto della persona umana e delle differenti tradizioni culturali, storiche e religiose.

#### Art. 10 STEMMA E GONFALONE

Segni distintivi della Città di Cannobio sono lo Stemma ed il Gonfalone del Comune.

Lo stemma è costituito da uno scudo con croce rossa in campo bianco. Viene altresì richiamato il simbolo di origine di Cannobio: il canneto con l'inserimento di quattro rami di canna disposti nei quattro spazi bianchi.

Il Gonfalone ripropone lo stemma del Comune sovrastato dalla scritta dorata "Città di Cannobio" ed incastonato da un ramo di castagno a sinistra ed uno di alloro a destra. Il tutto su di un drappo di colore bianco a sinistra e rosso a destra (i colori del Comune sono stati concessi nel sec. XIII da Ottone Visconti al borgo a seguito dell'aiuto ricevuto dai Cannobiesi nel 1276).

I bordi del gonfalone e le scritte sono dorate.

#### Art. 11 TERRITORIO E SEDE

Il Comune di Cannobio è una comunità organica ed integrata fra il capoluogo e le sue frazioni.

Il territorio comunale è delimitato dalla legislazione vigente.

#### TITOLO II PRINCIPI PROGRAMMATICI

#### Art. 12 PROGRAMMAZIONE

Il Comune di Cannobio adotta il metodo e gli strumenti della programmazione anche in cooperazione con gli altri comuni che insieme costituiscono un riferimento territoriale provinciale della regione.

Il Comune di Cannobio si attiene al principio della leale collaborazione assumendo quale criterio quello della consultazione con i Comuni vicini, la Comunità Montana e con gli altri Enti locali attori sul territorio d'interesse.

**Art. 13**

**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

Il Comune di Cannobio considera il proprio territorio bene primario da valorizzare e tutelare.

Definisce ed attua, attraverso gli strumenti urbanistici, un organico assetto del territorio, avuto riguardo alla tutela dell'ambiente, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e delle attività artigianali, turistiche, commerciali ed agricole di cui assicura il rispetto.

Definisce ed attua piani di difesa del suolo, del sottosuolo e del patrimonio naturale finalizzati a prevenire ed eliminare ogni forma di degrado e di inquinamento atmosferico, idrico ed acustico.

Tutela e valorizza il patrimonio storico, artistico ed archeologico predisponendo piani e strumenti idonei alla sua difesa, garantendo il godimento da parte della collettività.

Attua interventi che favoriscano il diritto all'abitazione.

Predisporre la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite da piani pluriennali di attuazione.

Assicura il rispetto delle prescrizioni e delle istituzioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Attua un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici a favore della popolazione residente nel capoluogo e nelle frazioni per favorire lo sviluppo della comunità integrata ed organica.

Valorizza il proprio territorio come centro per attività di protezione civile, di sicurezza e tutela ambientale predisponendo idonei strumenti di pronto intervento da prestare al verificarsi di pubbliche calamità sostenendo altresì la formazione di gruppi di volontariato inseriti nella struttura locale di Protezione civile.

**Art. 14**

**SVILUPPO ECONOMICO**

Il Comune indirizza e favorisce l'organizzazione dell'apparato distributivo commerciale al fine di garantire la funzionalità, la produttività del servizio e la tutela del consumatore

Promuove lo sviluppo dell'agricoltura e dell'artigianato.

Adotta iniziative per stimolare le attività e promuove il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature e dei servizi turistici e recettivi.

**Art. 15**

**TUTELA DELLA SALUTE E SERVIZI SOCIALI**

Il Comune di Cannobio concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute e tutela il benessere psicofisico dei cittadini per la salute e la sicurezza dell'ambiente e dell'abitazione.

Attua programmi e promuove interventi sociali perseguendo la prevenzione dell'emarginazione e la tutela degli anziani, della maternità oltre alla prima infanzia dei soggetti deboli.

A tal fine realizza strumenti organizzativi in grado di assicurare la conoscenza delle situazioni di rischio

sociale e di assicurare il massimo recepimento delle istanze.

Vigila affinché i cittadini abbiano servizi sia sanitari, sia sociali sempre più funzionali ai bisogni al fine di limitare le situazioni di rischio e di disagio.

**Art. 16**

**FORMAZIONI ASSOCIATIVE**

Le formazioni associative hanno rapporti con il Comune e con i suoi enti strumentali improntati al rispetto della reciproca autonomia e possono iscriversi in un apposito albo comunale.

I rapporti con il Comune e l'istituzione dell'Albo sono disciplinati dal regolamento.

**Art. 17**

**PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI E DELLO SPORT**

Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

Incoraggia e favorisce lo sport.

Sostiene e promuove pubblicazioni relative al territorio ed alla sua conoscenza.

Per il raggiungimento di tali finalità favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso ai cittadini come singoli ed associazioni. Predispongono gli strumenti per agevolare i disabili nell'esercizio del diritto all'attività motoria, alla pratica degli sports e al godimento del tempo libero.

Collabora con enti di promozione sportiva, riconosce e sostiene l'associazionismo ricreativo e sportivo con particolare riguardo alla terza età.

**Art. 18**

**I GIOVANI**

Il Comune affida ai giovani il compito di rinnovare e perpetuare i principi posti alla base dello Statuto e della vita della comunità consegnando loro copia dello statuto nel compimento del 18° anno in una manifestazione da tenersi presso la residenza municipale.

Ne promuove la formazione nel rispetto dello sviluppo della persona ed auspica che l'inserimento nel mondo del lavoro avvenga sulla base delle capacità, del merito e del bisogno individuale.

Opera per il superamento delle emarginazioni di ordine economico, sociale e culturale e promuove adeguate iniziative per eliminare ogni causa; in particolare modo opera per impedire la diffusione della tossicodipendenza.

Promuove gli scambi culturali e di esperienze fra i giovani della città e di altre realtà nazionali ed estere, le attività culturali dei singoli e delle associazioni giovanili.

Realizza e rende funzionali spazi associativi per il raggiungimento della migliore espressione individuale e collettiva.

**TITOLO III**

**ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE**

**Art. 19**

**PARTECIPAZIONE POPOLARE E LIBERE FORME ASSOCIATIVE**

Il Comune di Cannobio ispira la propria attività ai principi della partecipazione dei cittadini, sia singoli che associati, garantendone l'effettivo esercizio.

Riconosce il valore delle libere forme di organizzazione dei cittadini e vede nella cittadinanza attiva uno strumento essenziale per mettere al centro della vita della comunità locale la tutela dei diritti e per estendere l'efficacia della democrazia.

Favorisce perciò la formazione di organismi a base associativa a sostegno di gestione dei servizi comunali a domanda individuale, quali scuole materne, impianti sportivi, culturali, ricreativi e simili.

#### Art. 20 CONSULTAZIONI

Il Comune di Cannobio favorisce la consultazione dei cittadini sugli indirizzi politici e programmatici, attraverso il referendum nonché mediante strumenti idonei a conoscere l'orientamento dei cittadini anche per specifiche categorie o settori di esse come disciplinato dall'apposito regolamento.

Il Consiglio Comunale, le Commissioni consiliari e la Giunta possono disporre audizioni delle forze economiche, produttive, di soggetti singoli e associati che possono contribuire, con il loro apporto conoscitivo e con la loro esperienza, alla formazione delle decisioni.

#### Art. 21 ISTANZE - PETIZIONI - PROPOSTE

I cittadini singoli e associati possono presentare agli organi comunali istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la tutela di interessi collettivi.

Alle istanze, petizioni proposte deve essere data risposta entro 60 giorni.

Il Regolamento disciplina le modalità per l'acquisizione delle stesse, nonché l'iter procedurale e la comunicazione degli atti adottati e dei motivati dinieghi.

#### Art. 22 REFERENDUM CONSULTIVO

Il referendum consultivo è strumento di partecipazione del cittadino.

È ammesso referendum consultivo su questioni a rilevanza generale, interessanti l'intera collettività comunale.

Il referendum è indetto dal Sindaco e deliberato dal Consiglio Comunale sotto forma di quesito esposto in termini chiari ed intelligibili ed è svolto secondo i principi della massima semplicità delle forme entro quattro mesi dalla richiesta il relativo procedimento è disciplinato dall'apposito regolamento.

#### Art. 23 PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il Comune nel procedimento che incide su situazioni giuridiche soggettive o interessi diffusi dei cittadini attraverso i propri rappresentanti deve favorire la partecipazione degli interessati mediante la divulgazione pubblica dei propri intenti e la conoscenza.

Prevede la partecipazione degli interessati attraverso la visione degli atti e la presentazione di memorie scritte e documenti che l'Amministrazione ha

l'obbligo di valutare, nell'osservanza dei diritti stabiliti dalla Legge.

In attuazione delle leggi statali, il Regolamento disciplina il diritto di accesso dei cittadini singoli o associati e il rilascio di copie degli atti, individua i responsabili di procedimenti, detta norme per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti, delle procedure e sull'ordine di esame delle domande; assicura il diritto dei cittadini di accedere alle informazioni nel rispetto delle normative vigenti.

#### Art. 24 DIRITTO DI INFORMAZIONE

Il Comune garantisce e promuove il diritto ad un'informazione completa sull'attività dell'Amministrazione.

Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per legge o per effetto di motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti temporaneamente l'esibizione in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto di riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

Al fine di assicurare la trasparenza e l'imparzialità dell'attività amministrativa, è garantito ai cittadini singoli o associati il diritto di prendere in visione gli atti stessi dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali secondo le modalità definite dal Regolamento.

#### TITOLO IV IL DIFENSORE CIVICO

##### Art. 25 ISTITUZIONE

Il Comune di Cannobio istituisce l'Ufficio del Difensore Civico al fine di concorrere a garantire il buon andamento, l'imparzialità, la tempestività, la correttezza dell'attività amministrativa.

Apposito regolamento dovrà prevedere i requisiti soggettivi, i casi di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica, la durata in carica e le modalità di esercizio della funzione.

Il Consiglio Comunale potrà in alternativa approvare l'istituzione di un difensore civico eletto a livello di Comunità Montana o in forma convenzionata con altri Comuni.

Il difensore civico sarà dotato di un proprio ufficio, di personale ausiliario e avrà, accesso a tutte le informazioni necessarie per l'espletamento del suo mandato. Relazionerà annualmente al Consiglio Comunale sull'andamento dell'attività svolta.

#### TITOLO V ORGANI DEL COMUNE

##### Art. 26 ORGANI

Sono organi elettivi del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta comunale ed il Sindaco

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

Il Consiglio Comunale ha autonomia organizzativa e funzionale in conformità alla legge.

La Giunta è l'organo esecutivo che collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e concorre all'attuazione dell'indirizzo politico e amministrativo.

Ai membri di Giunta il Sindaco può conferire, con proprio decreto



deleghe ed attribuzioni e poteri relativi a materie, mezzi, funzioni, settori di attività e progetti.

La delega può essere in qualunque momento revocata con un decreto anche per il venir meno del rapporto di fiducia.

Il Sindaco è il rappresentante legale dell'Ente.

#### Art. 27 CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, di programmazione e promuove le attività di controllo necessarie per la corretta attuazione delle linee programmatiche.

Nel regolamento sono definite le modalità per l'esercizio delle attribuzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo, nonché quelle relative al funzionamento degli organi consiliari.

L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono disciplinati dalla legge.

I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio Comunale la relativa deliberazione.

#### Art. 28 CONVOCAZIONE

La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata e presieduta dal Sindaco neoeletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

La prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale comprende le trattande riservate alla convalida degli eletti, al giuramento del Sindaco, alla comunicazione al Consiglio Comunale da parte del Sindaco della Giunta da esso nominata unitamente alla proposta degli indirizzi generali e di governo.

Le sedute successive alla prima sono convocate e presiedute dal Sindaco sentita la Conferenza dei capi gruppo consiliari.

In caso di assenza o impedimento del Sindaco le sedute sono convocate dal Vice Sindaco, cui compete in questi casi, altresì, la fissazione del giorno dell'adunanza.

Il Consiglio Comunale può essere convocato in via straordinaria: per iniziativa del Sindaco della Giunta e di un quarto dei consiglieri in carica.

L'ordine del giorno viene proposto dal Sindaco alla conferenza dei Capi gruppo consiliari.

#### Art. 29 LAVORI CONSILIARI E VOTAZIONI

Il Consiglio Comunale si riunisce validamente con la presenza della metà più uno dei consiglieri assenati, salvo i casi in cui è richiesta una maggioranza qualificata.

Per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio Comunale si rinvia al regolamento comunale.

Le votazioni hanno luogo con voto palese; il regolamento stabilisce i casi in cui si vota a scrutinio segreto.

Si computano per determinare la maggioranza dei votati coloro che si astengono.

#### Art. 30 PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche di regola avvengono nella sala consiliare sita nella residenza municipale ma è fatta salva la possibilità di convocare anche il Consiglio Comunale in altre sale presenti nel territorio.

Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio Comunale si riunisce in seduta segreta.

#### Art. 31 CONFERENZA DEI CAPOGRUPPI

La Conferenza è composta dal Sindaco e dai Capigruppo del Consiglio Comunale.

Le funzioni e le competenze della conferenza sono stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale.

#### Art. 32 COMMISSIONI CONSILIARI

Il Consiglio Comunale istituisce le commissioni consiliari.

La composizione, il numero, le competenze e le modalità di funzionamento delle Commissioni consiliari sono disciplinate dal regolamento.

Nell'ambito delle rispettive competenze le commissioni consiliari riferiscono periodicamente al Consiglio Comunale, sull'attività amministrativa del Comune e dei suoi uffici, sull'attuazione del programma e sull'attività delle istituzioni, consorzi, aziende e società appartenenti al Comune.

Gli osservatori e le consulte possono essere istituiti secondo le modalità stabilite dal regolamento, per svolgere studi su materie di particolare interesse per il Comune.

Le Commissioni Consiliari hanno un gettone di partecipazione per i membri pari a quello di una normale sessione del Consiglio Comunale.

#### Art. 33 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

I consiglieri rappresentano l'intero Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

Ogni consigliere, secondo le procedure stabilite dal regolamento, e nell'ambito del potere di vigilanza inerente al mandato, ha diritto di:

- a) esercitare l'iniziativa per gli atti di competenza del Consiglio Comunale;
- b) formulare interrogazioni, interpellanze, mozioni;
- c) ottenere informazioni e copie di atti e documenti utili all'espletamento del mandato senza che possa essere opposto il segreto d'ufficio.

I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute ordinarie consecutive del Consiglio Comunale sono dichiarati decaduti. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.

Le dimissioni dalla carica di consigliere comunale devono essere indirizzate al Sindaco, presentate per iscritto al protocollo dell'Ente ed immediatamente protocollate secondo l'ordine di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio Comunale, entro e non oltre dieci giorni deve procedere alla surroga dei dimissionari con separate deliberazioni.

#### Art. 34 GRUPPI CONSILIARI

I consiglieri si costituiscono in gruppi secondo le modalità stabilite dal regolamento.

Ciascun gruppo consiliare è composto da almeno due consiglieri.

In deroga a quanto previsto dal precedente comma, è ammessa la costituzione in gruppo anche di un solo consigliere, quando risulti l'unico eletto di una lista.

I consiglieri che non aderiscono ad alcun gruppo consiliare confluiscono nel gruppo misto che ha rilevanza esclusivamente ai fini della partecipazione alla conferenza dei capigruppo.

#### Art. 35 IL SINDACO

Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge.

Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta, unitamente alla proposta degli indirizzi generali e di governo e al giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana.

Le cause di ineleggibilità, incompatibilità ed incandidabilità sono disciplinate dalla legge.

Il Sindaco assume tutte le proprie funzioni al momento della proclamazione che avviene immediatamente al termine delle operazioni di voto.

Il Sindaco resta in carica cinque anni dall'avvenuta proclamazione.

Gli adempimenti, la cessazione e la rimozione del Sindaco, sono disciplinati dalla legge.

#### Art. 36 ATTRIBUZIONI DEL SINDACO

Il Sindaco è il responsabile del Comune ed è rappresentante dell'Ente locale verso l'esterno.

Il Sindaco nomina la Giunta, i Capi-settore ed il Segretario Comunale.

Il Sindaco sovrintende, dando i necessari impulsi, l'attività gestionale del Comune.

Il Sindaco convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio Comunale.

Il Sindaco nomina, delega e revoca, i rappresentanti del Comune in seno ad enti, aziende ed Istituzioni.

Il Sindaco svolge le attribuzioni di cui all'art. 50 del T.U. e quelle riservate dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti.

#### Art. 37 COMPOSIZIONE E ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA

La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero minimo di 4 Assessori ad un massimo di 6.

Non vi è incompatibilità tra la carica di Assessore e quella di Consigliere nel caso in cui gli Assessori vengano scelti tra Consiglieri.

Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla legge.

Le variazioni nella composizione numerica e nominativa dei componenti, sono altresì rese note nella

prima seduta consiliare utile e successiva alle variazioni intervenute.

Possono essere eletti alla carica di Assessore, anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere.

Può essere comunque nominato all'interno della Giunta un solo Assessore esterno.

#### Art. 38 COMPETENZE

La Giunta Comunale ha competenze residuali che la legge non attribuisce espressamente al Consiglio Comunale, al Sindaco, al Segretario o ai Funzionari Dirigenti, ha inoltre le competenze esclusive che la legge gli attribuisce in materia finanziaria, di programmazione di opere pubbliche, e personale: esercita inoltre attività propositiva e di impulso nei confronti dell'attività consiliare.

La Giunta rimane in carica sino all'insediamento dei successori nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge.

#### TITOLO VI ORDINAMENTO DEGLI UFFICI COMUNALI

##### Art. 39 CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione degli uffici e servizi e del personale ha carattere strumentale rispetto al conseguimento degli scopi istituzionali e si informa a criteri di buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia ed efficienza.

Il personale opera con professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini.

L'assetto organizzativo, aperto all'interazione con gli altri livelli istituzionali e con i soggetti della società civile, è determinato secondo rispondenza alle funzioni di cui l'Ente è titolare e ai programmi dell'Amministrazione.

La struttura organizzativa dell'Ente è impostata in settori, uffici e servizi.

I responsabili di settore sono nominati dal Sindaco nel rispetto delle norme di legge e statutarie.

##### Art. 40 CONTENUTI DELLA RESPONSABILITÀ DI GESTIONE AMMINISTRATIVA

La responsabilità gestionale è attribuita ai responsabili di settore, cui spetta garantire piena concordanza con gli obiettivi e le scelte degli organi istituzionali.

Il responsabile di settore, nell'esercizio della propria responsabilità, ha autonomia nella gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuibili al settore, ed allo stesso compete:

compiere istruttorie e preparare l'attività decisionale degli organi politico-istituzionali, esprimendo ed elaborando pareri, proposte, documenti, schemi di provvedimenti amministrativi e regolamentari;

predispone gli strumenti e le modalità tecniche per realizzare gli indirizzi e gli obiettivi dell'Amministrazione;

delineare e proporre piani di intervento e ipotesi anche alternative di soluzione per i problemi incombenenti sottoposti dagli organi politico-istituzionali, individuando i tempi le modalità di azione e le risorse necessarie;

gestire il personale e le risorse tecnico strumentali affidate, svolgendo anche gli atti amministrativi necessari;

razionalizzare, standardizzare e semplificare i metodi di lavoro e le procedure operative curando l'applicazione di nuove tecniche e metodologie di lavoro e l'introduzione di adeguate tecnologie;

curare il processo operativo, intervenendo nei punti di incertezza e di crisi, correggendo quando necessario l'impostazione inizialmente adottata;

verificare e controllare i risultati degli interventi, sia nei momenti intermedi che finali dei processi operativi;

curare e svolgere tutti i procedimenti amministrativi necessari allo svolgimento delle attività precedentemente indicate.

Il Responsabile di settore risponde del proprio operato al Sindaco ed al Segretario.

#### Art. 41

### IL SEGRETARIO

Il Segretario collabora con il Sindaco e sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di settore ne coordina l'attività garantendone la sfera di autonomia gestionale, al fine del conseguimento degli obiettivi determinati dagli organi di direzione politica;

Il Segretario, in conformità alle attribuzioni di Legge e dello Statuto, oltre a garantire la legittimità dell'azione amministrativa e svolgere le funzioni di consulenza, esercita le funzioni e attribuzioni di cui all'art.97 del DLGS 267/00;

Il Sindaco può conferire al Segretario le funzioni di Direttore Generale con le attribuzioni di legge, ai sensi dell'art. 108 del DLGS 267/00.

#### Art. 42

### IL VICE SEGRETARIO

Un funzionario direttivo, in possesso del diploma di laurea, oltre alle attribuzioni specifiche per il posto ricoperto, può essere incaricato dal Sindaco a svolgere funzioni vicarie o ausiliarie del Segretario Comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza ed impedimento per motivi di fatto e di diritto del titolare dell'ufficio.

#### Art. 43

### SETTORE

La struttura organizzativa del Comune è suddivisa in primo luogo in settori.

Il settore è punto di riferimento per:

la gestione di servizi e/o interventi integrati sia di carattere finale che di prevalente utilizzo interno;

la verifica e valutazione dei risultati degli interventi;

l'elaborazione di programmi operativi di attività e piani di lavoro;

le interazioni tra indirizzo politico e apparato tecnico professionale;

le eventuali definizioni di budget economici e sistemi di controllo di gestione.

#### Art. 44

### IL RESPONSABILE DI SETTORE

I responsabili di settore sono nominati dal Sindaco.

Al responsabile di settore sono attribuite tutte le competenze prive di discrezionalità politica, salvo

contraria disposizione di legge o dello statuto, in particolare:

Partecipa attivamente alla definizione degli obiettivi ed indirizzi programmatici sviluppando proposte;

gestisce il personale del Settore, per il quale costituisce il diretto referente gerarchico;

assume la responsabilità dei procedimenti di competenza del Settore;

assume gli impegni di spesa;

adotta le determinazioni a contrattare;

stipula i contratti in rappresentanza dell'Ente;

adotta i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti e da atti generali di indirizzo;

emette i provvedimenti restrittivi (ordinanze, sanzioni) privi di discrezionalità politica, fatta eccezione per i casi riservati dall'ordinamento al Sindaco in veste di Ufficiale di Governo.

### TITOLO VII

### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 45

### MODIFICA DELLO STATUTO

Le modificazioni del presente Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura prevista dal Testo Unico per gli Enti Locali.

#### Art. 46

### ENTRATA IN VIGORE

Il presente Statuto è pubblicato nel BUR ed affisso all'Albo Pretorio Comunale per trenta giorni consecutivi.

Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

Il presente Statuto entra in vigore il trentunesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente.

Comune di Silvano d'Orba (Alessandria)

**Statuto comunale (Approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 20/2007 in data 05.07.2007)**

### TITOLO I

### PRINCIPI GENERALI

#### Articolo 1

#### Principi fondamentali

1. Il Comune di Silvano d'Orba è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

3. Il Comune esercita funzioni proprie e funzioni attribuite e/o delegate dalle leggi statali e regionali.

#### Articolo 2

#### Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione ai fini del bene collettivo con tutti i soggetti pubblici e privati

e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) superamento degli squilibri economici, sociali, etnici, religiosi e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica;

c) sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone anche con la attività delle organizzazioni di volontariato;

d) tutela e sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

e) diffusione dello sport, avvicinamento della popolazione alla cultura, ritenendo entrambi educativi;

f) tutela delle categorie più deboli della popolazione, in particolare modo gli anziani, favorendo le condizioni affinché possano rimanere nel proprio nucleo familiare;

g) tutela, promozione e garanzia dei diritti dei cittadini;

h) erogazione di servizi sempre crescenti per quantità e qualità, compatibilmente alle risorse finanziarie;

i) assistenza alla popolazione;

l) promozione di azioni positive per favorire le pari opportunità e possibilità di realizzazione sociale per le donne e per gli uomini, valorizzando le differenze di genere nel pensiero, nelle esperienze, nelle esigenze e nei bisogni;

m) rendere effettivo il diritto alla partecipazione politica ed amministrativa, attraverso una informazione completa ed accessibile;

n) valorizzazione delle risorse di economia rurale anche mediante la promozione di iniziative connesse a forme di agricoltura biologica e di utilizzo delle risorse eque e sostenibili.

4. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati della persona umana, ripudia la guerra come metodo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove la cooperazione fra i popoli, riconoscendo nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli. A tal fine il Comune promuove una cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione e di informazione e con il sostegno alle associazioni che promuovono la solidarietà con le persone e le popolazioni socialmente deboli. Il Comune promuove l'inserimento e l'integrazione delle diverse etnie presenti sul territorio comunale.

5. Il Comune, riconoscendo nella differenza donna uomo un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, è impegnato alla rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna in attuazione delle direttive comunitarie in materia. Per le finalità del presente comma, nelle cariche pubbliche, nelle commissioni tecniche e/o elettive, negli enti, aziende, e in tutti gli organismi le norme regolamentari devono tendere a equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

6. Il Comune promuove e coordina gli interventi a favore di soggetti portatori di handicap, e le loro famiglie, in attuazione della Legge, attraverso il Consorzio dei Servizi Sociali competente.

7. Il Comune promuove il riconoscimento dell'acqua come bene comune e patrimonio dell'umanità e l'accesso all'acqua potabile come un diritto umano fondamentale, universale, degno di protezione giuridica.

#### Articolo 3

##### Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione, in coerenza con gli orientamenti comunitari, statali, regionali e provinciali.

2. Nell'esercizio dell'attività di programmazione, il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni sociali, professionali ed economiche rappresentative di interessi collettivi e diffusi della cittadinanza alla formazione delle proprie scelte ed alla verifica della coerente attuazione del programma e delle sue modifiche ed integrazioni.

3. L'organizzazione degli uffici e dei servizi, l'utilizzazione delle risorse umane e del patrimonio del Comune sono orientate alla soddisfazione delle domande e dei bisogni dei cittadini e sono improntate a criteri di responsabilità di trasparenza e della più diffusa partecipazione ed informazione dell'azione amministrativa, in coerenza con il principio della distinzione tra le funzioni politico-amministrative e quelle di gestione.

4. I rapporti con gli altri Comuni, con le Province e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia

#### Articolo 4

##### Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal nucleo centrale (concentrico) e da numerosi casali e caschine sparse. Sono storicamente riconosciuti i seguenti casali: Pagliaccia, Valle Cochi, Bolla, Milanese, Bacchetti, Volpreto, Setteventi, Crivella, Pieve Inferiore, Pieve Superiore, Moglietta, Villa Pagliara, Guastarina, Morella, Caraffa, Bitona, Montà, Pian del Rosso, Castagnole Superiore e Inferiore; e le seguenti caschine: Bordini, Casetta, Pertugio, Ravino, Costa, Varvagliano, Passada, Pristo, Bosco Grande, Bessica.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 12,08 ed è confinante con i Comuni di Lerma, Tagliolo Monferrato, Ovada, Rocca Grimalda, Capriata d'Orba e Castelletto d'Orba.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Piazza Cesare Battisti n. 25.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale: in casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede, purché nell'ambito del territorio comunale.

5. La modifica delle denominazioni delle borgate, frazioni e nuclei abitati del Comune può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

6. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della Regione e a condi-



zione che la popolazione interessata sia chiamata ad esprimere la propria volontà mediante referendum.

#### Articolo 5 Albo pretorio

1. Le attività del Comune si svolgono nel rispetto del principio della pubblicità e della trasparenza.
2. Il Sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
3. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.
4. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al comma 2° avvalendosi del personale comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Articolo 6 Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Silvano d'Orba e con lo stemma concesso con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 350 in data 7 giugno 1985.
2. Nelle cerimonie ufficiali e nelle altre pubbliche ricorrenze, il Comune può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.C.M. n. 350 del 07.06.1985.
3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.
4. San Pancrazio è il patrono del Comune di Silvano d'Orba; la festa patronale ricorre il 12 maggio di ogni anno.

### TITOLO II ORGANI DEL COMUNE

#### Articolo 7 Organi di governo

1. Gli organi di governo del Comune sono il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

#### Articolo 8 Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.
2. Il Consiglio Comunale ha autonomia organizzativa e funzionale.
3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
4. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.
5. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, persegue il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.
6. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di insediamento, sono presentate dal Sindaco le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

7. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla Statuto e/o dal regolamento. In casi di particolare e straordinaria importanza generale il Consiglio Comunale può essere convocato in seduta aperta, con la partecipazione ed il diritto di parola dei rappresentanti di associazioni, enti ed istituzioni e singoli cittadini. In tali casi il Consiglio può riunirsi in una sede diversa dal Palazzo Comunale purché nel territorio del Comune. Il quorum strutturale per la validità delle sedute, salvi i casi espressamente disciplinati da specifiche norme, è della metà dei componenti assegnati per legge all'ente senza computare a tale fine il Sindaco. In seconda convocazione la seduta è valida con la presenza di un terzo dei Consiglieri assegnati con esclusione del Sindaco. La partecipazione dell'Assessore non consigliere, ove nominato ai sensi dell'art. 16, alle adunanze del Consiglio non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e della maggioranza per le votazioni.

8. Il regolamento del Consiglio, eventualmente adottato per le finalità previste dalla Legge e dalla Statuto, con le modalità previste dalla Legge e con i limiti previsti dallo Statuto, può stabilire tra l'altro le modalità di dotazione delle attrezzature, di uffici e di risorsa finanziaria al Consiglio ai fini dell'esercizio dell'autonomia organizzativa. Nel periodo transitorio ed in caso di mancata approvazione del regolamento trovano applicazione le disposizioni di legge e dello Statuto in materia.

#### Articolo 9 Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.
2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione, escluse le variazioni e del rendiconto della gestione.
3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie, almeno tre. In caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.
4. La convocazione del consiglio con il relativo ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in quest'ultimo caso la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.
5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del dipendente comunale che effettua la consegna.
6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è già stata effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno un

giorno prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. In caso di assenza o impedimento del Sindaco le funzioni di Presidente delle sedute consiliari sono assunte dal Vicesindaco ovvero, in caso di sua assenza, impedimento o impossibilità per norma di legge, dal Consigliere Anziano come definito al successivo art. 12.

10. Il Presidente del Consiglio, eventualmente di concerto con i Capigruppo, può procedere alla convocazione del Consiglio Comunale aperto, qualora questioni di importante interesse generale lo richiedano. Le decisioni del Consiglio Comunale aperto non danno luogo ad atti formalmente vincolanti per il Consiglio, ma avranno funzione di stimolo per l'azione amministrativa.

11. La prima seduta dopo l'elezione del Sindaco e del Consiglio deve essere convocata dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di assenza o impedimento del Sindaco la prima seduta dopo l'elezione è convocata e presieduta dal Consigliere Anziano. Nella prima seduta dopo l'elezione si svolgono gli adempimenti previsti dalla Legge.

12. Ai fini del computo dei termini di cui al presente articolo non si calcola il primo giorno e si conta l'ultimo giorno, secondo quanto previsto dall'art. 2963 del codice civile.

#### Articolo 10

##### Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti e, quando occorre, speciali.

2. Il regolamento del Consiglio Comunale disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento la composizione nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto.

3. Le Commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale dei Consiglieri di maggioranza e di minoranza.

4. La presidenza delle commissioni di controllo o di garanzia deve essere attribuita ad esponenti della minoranza.

3. Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, promuovono la consultazione dei soggetti interessati interni, possono tenere udienze conoscitive chiedendo l'intervento di soggetti qualificati del Comune, di soggetti qualificati esterni, compresi enti e associazioni, possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori, del Segretario e dei dipendenti.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogniquale volta questi lo richiedano.

5. Le sedute delle commissioni permanenti sono pubbliche, salvo i casi di sedute non pubbliche specificatamente previsti dal regolamento del consiglio;

le sedute delle commissioni speciali non sono pubbliche.

6. La possibilità di delega in capo ai componenti delle commissioni è ammessa soltanto relativamente alle commissioni permanenti.

#### Articolo 11

##### Attribuzioni delle commissioni

1. Le commissioni permanenti hanno competenza per materia. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio, al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Le commissioni speciali d'indagine o d'inchiesta sono istituite per lo svolgimento di compiti di volta in volta specificatamente individuati dal Consiglio.

3. La commissione d'inchiesta può essere istituita per lo svolgimento di attività finalizzate alla migliore conoscenza in merito ad argomenti particolari, a fatti, a bisogni della Comunità locale.

4. La commissione d'inchiesta può essere istituita per accertare responsabilità o, più in generale, situazioni patologiche, nell'attività politico amministrativa. Ai fini della istituzione della commissione di inchiesta occorre il voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio.

5. Il regolamento del consiglio, nel rispetto dei disposti di cui agli artt. 10 e 11 del presente Statuto, procede a disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

a) modalità di nomina del Presidente della commissione;

b) il numero dei componenti;

c) le modalità di convocazione;

d) i quorum strutturale e funzionale;

e) le modalità di funzionamento, ivi compresa l'istruttoria dei lavori e la verbalizzazione.

5. In attesa o in mancanza del regolamento la disciplina del comma 4 del presente articolo è fissata dall'atto istitutivo della commissione.

#### Articolo 12

##### Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto la maggiore cifra individuale. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie e/o straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 07/08/1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo

termine, il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, sottoscritte ed indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano immediatamente efficaci. La relativa surroga deve avvenire entro 10 giorni (termine non perentorio) dalla data di presentazione delle dimissioni.

#### Articolo 13

##### Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di cui al primo comma possono essere disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno il diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende, istituzioni e/o enti dipendenti, le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato.

5. Il regolamento comunale stabilisce le modalità del diritto di accesso dei Consiglieri di cui al comma 3 del presente articolo, conformandosi, in ogni caso, ai seguenti principi non derogabili:

a) conciliazione delle prerogative dei Consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa;

b) rispetto dell'economicità dell'azione amministrativa, con particolare riferimento alla limitazione della riproduzione gratuita in casi di documentazione tecnica di particolare consistenza;

c) rispetto dell'obbligo del segreto professionale, del segreto d'ufficio, nonché della tutela dei dati personali.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale, presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

#### Articolo 14

##### Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto può essere previsto ulteriormente nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del capigruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni. I capigruppo sono individuati, relativamente alla lista del Sindaco eletto, nel Consigliere che abbia conseguito la maggiore cifra individuale di voti, senza considerare a tale fine il Sindaco eletto, e, relativamente alle restanti liste presenti in Consiglio, nel relativo candidato alla carica di Sindaco non eletto.

2. Per tutta la durata in carica del Consiglio, ed in qualsiasi tempo, possono essere costituiti nuovi gruppi consiliari, senza limitazione in ordine al numero minimo dei componenti.

3. Il regolamento del Consiglio può prevedere la Conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

#### Articolo 15

##### Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è organo di impulso e di gestione amministrativa. Collabora con il Sindaco al

governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza. La Giunta adotta tutti gli atti, non riservati dalla legge al Consiglio, al Sindaco, al Segretario Comunale ed ai Responsabili dei Servizi, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente, nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico e amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

#### Articolo 16

##### Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori non inferiore a due e non superiore a quattro, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

2. Gli Assessori possono essere scelti tra i consiglieri oppure tra cittadini non facenti parte del consiglio, purché dotati dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.

3. Gli Assessori esterni esercitano le funzioni relative alla carica con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilità alla stessa, ivi compresa la possibilità di essere destinatari delle deleghe conferite dal Sindaco. Essi possono partecipare alle sedute del consiglio ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

4. Agli Assessori esterni si applicano le norme sull'aspettativa, permessi ed indennità degli amministratori comunali.

#### Articolo 17

##### Nomina

1. Il Vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla loro nomina.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro trenta giorni gli Assessori dimissionari o revocati.

3. Agli Assessori, o a taluni di essi, il Sindaco può attribuire, in qualsiasi momento, deleghe per specifiche materie, ovvero per attività e iniziative di natura temporanea.

4. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela o affinità entro il terzo grado, di affiliazione e i coniugi.

5. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

6. Le dimissioni dalla carica di assessore sono rassegnate in forma scritta al Sindaco ed hanno effetto e diventano irrevocabili dalla presa d'atto del Sindaco o dalla sostituzione che deve avvenire entro trenta giorni dalla data di presentazione.

### Articolo 18 Funzionamento della Giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori. In caso di assenza o impedimento il Sindaco è sostituito dal Vicesindaco. Quando anche il Vicesindaco sia impedito e per ragioni di urgenza, non sia possibile il rinvio della seduta, il Sindaco è sostituito dall'assessore anziano, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa. La Giunta può stabilire, con apposito provvedimento, le modalità di convocazione e di funzionamento.

3. Le sedute sono valide se presente la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Ad esse il Sindaco può, di volta in volta, secondo gli argomenti da trattare e per soli fini illustrativi, invitare i responsabili dei servizi dell'ente, consulenti esperti, rappresentanti di altri Enti Pubblici o Associazioni, i quali non saranno, comunque, presenti alla votazione.

### Articolo 19 Competenze

1. La giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al direttore se nominato o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio, mediante atti indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire da parte dei soggetti cui sono attribuite le funzioni amministrative e gestionali e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio stesso.

3. Sono attribuite alla giunta, tra l'altro, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative, le seguenti competenze non rientranti nell'attività gestionale:

a) l'approvazione dei progetti di opere pubbliche qualora gli stessi non comportino variante agli strumenti urbanistici e qualora gli interventi siano stati già previsti nei documenti programmatici già approvati dal Consiglio Comunale;

b) l'elaborazione le linee di indirizzo e predisporre le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

c) l'assunzione di attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e di decentramento;

d) la nomina dei membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessati;

e) i provvedimenti di passaggio diretto di personale con diversa Amministrazione;

f) l'approvazione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

g) l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

h) la determinazione della data di convocazione dei comizi per i referendum e la costituzione dell'ufficio comunale per i referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

i) l'esercizio, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, di funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

j) l'approvazione ed autorizzazione alla sottoscrizione degli accordi di contrattazione decentrata;

l) la decisione in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

m) la fissazione, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, dei parametri, degli standard e dei carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore, se nominato, e il Segretario;

n) la determinazione dei misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;

o) l'approvazione del piano delle risorse e degli obiettivi su proposta del direttore, qualora nominato;

p) la definizione della concessione, ovvero dei criteri generali per la concessione, nel rispetto dei regolamenti di settore, di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere alle persone fisiche e agli enti;

q) l'adozione degli atti di sua competenza in materia tariffaria e tributaria locale;

r) l'autorizzazione all'utilizzo delle somme a specifica destinazione d'uso in termini di cassa ed all'anticipazione di tesoreria;

s) l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio come parte e l'approvazione delle transazioni e conciliazioni, giudiziali e extragiudiziali, ivi compresi gli accordi bonari ai sensi della normativa in materia di lavori pubblici;

t) il conferimento di incarichi di natura fiduciaria senza esperimento di procedura di selezione del contraente, fatte salve le competenze espressamente in capo ad altri organi ai sensi di legge.

### Articolo 20 Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati con arrotondamento all'unità superiore ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese per alzata di mano. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Salva diversa previsione normativa, in sede di nomine e designazioni, in cui vi sia riserva di rappresentanti a favore delle Minoranze, si procede o con il sistema della votazione limitata, per ciascun Consigliere, a tanti nominativi pari al numero di rappresentanti spettanti alla minoranza, ovvero con votazioni separate ed obbligo di astensione dei rispettivi Gruppi consiliari, ovvero con votazione unica avente ad l'integralità dei nominati proposti.



4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta privata.

5. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, avvengono attraverso i responsabili degli uffici e dei servizi la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, è curata dal Segretario Comunale. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

6. I verbali delle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

#### Articolo 21 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici e servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede nei termini di legge alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### Articolo 22 Attribuzioni amministrative

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267 del 18/08/2000;

d) ha la rappresentanza generale del Comune, compresa la rappresentanza in giudizio, di cui all'art. 75;

e) stipula in rappresentanza del Comune i contratti e gli atti non attribuiti al Segretario Comunale o ai Responsabili di servizio;

f) adotta le ordinanze in qualità di ufficiale di governo e di autorità sanitaria e ambientale;

g) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo ed attribuisce allo stesso la responsabilità dei servizi secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla Legge, dallo Statuto e dal regolamento;

h) conferisce al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

i) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base alle esigenze dell'ente, secondo i principi e criteri previsti dalla Legge, dallo Statuto e dal regolamento.

#### Articolo 23 Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza può acquisire direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

#### Articolo 24 Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri, purché gli argomenti proposti da inserire all'ordine del giorno siano di competenza del Consiglio secondo le disposizioni di legge vigenti;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio se ed in quanto di competenza consigliare.

#### Articolo 25 Vicesindaco

1. Il Vicesindaco, nominato dal Sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni.

### TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Articolo 26 Principi di azione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli e/o associati e della popolazione della Comunità all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Il Comune, nel rispetto del principio di sussidiarietà favorisce ed incentiva le forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini e/o partecipanti alla Comunità ad intervenire nel procedimento amministrativo

3. La partecipazione è un diritto della popolazione della Comunità, nella quale sono compresi:

- a) i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;
- b) i cittadini residenti nel comune, non ancora elettori, che hanno compiuto sedici anni di età;
- c) gli stranieri e gli apolidi residenti nel Comune ed iscritti all'anagrafe da almeno tre anni;
- d) i soggetti che esercitano nel comune stabilmente la propria attività di lavoro, professionale e/o imprenditoriale.

#### Articolo 27 Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, ad istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con gli indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare su richiesta annualmente il loro bilancio.

#### Articolo 28 Diritti delle associazioni

1. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni registrate devono essere precdute dall'acquisizione di pareri, non vincolanti, espressi dagli organi collegiali delle stesse.

2. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta dei predetti pareri.

#### Articolo 29 Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità di collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro e/o in natura dall'ente devono redigere, al termine di ogni anno, su richiesta apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

#### Articolo 30 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

#### Articolo 31 Consulte

1. Al fine di promuovere la partecipazione politica e/o sociale e per valorizzare l'autonoma aggregazione dei cittadini e della popolazione della Comunità intorno a problematiche di interesse diffuso, possono essere istituite, per iniziativa del Consiglio Comunale o su richiesta di almeno il 7% della popolazione residente, le consulte, per temi specifici o ambiti amministrativi, quali ad esempio l'economia, il lavoro, le attività sociali, le tematiche ambientali, o per fasce di popolazione portatrici di problematiche specifiche (ad esempio la consulta dei cittadini stranieri, degli anziani, dei giovani). In sede di istituzione con apposita disciplina regolamentare sono fissate le modalità di composizione e di funzionamento di ogni consulta.

2. Possono essere istituite, previa intesa con i Comuni interessati, consulte territoriali inter-comunali.

#### Articolo 32 Commissione per le Pari Opportunità

1. Il Consiglio Comunale può istituire la Commissione per le Pari Opportunità fra uomo e donna per il perseguimento delle finalità del presente Statuto. Con disciplina regolamentare, in sede di istituzione, sono stabilite le modalità di costituzione e funzionamento della Commissione.

#### Articolo 33 Consultazioni Popolari

1. L'Amministrazione Comunale di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi può indire consultazioni della popolazione nella sua generalità o di singole categorie di persone, nelle forme di volta in

volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. La consultazione deve riguardare materia di esclusiva competenza comunale e non può aver luogo in concomitanza con consultazioni elettorali di qualsiasi genere. La consultazione può avvenire attraverso assemblee e sondaggi di opinione mediante questionari o altri mezzi, ivi compresi quelli telematici.

3. La consultazione dovrà essere effettuata nelle fasi del procedimento di un atto amministrativo ed i risultati della stessa dovranno essere menzionati nei conseguenti atti finali.

4. La consultazione è promossa dalla Giunta Comunale, su propria iniziativa o su istanza, vincolante, della metà dei Consiglieri Comunali assegnati o di almeno il 15% dei cittadini elettori del Comune.

#### Articolo 34 Interrogazioni

1. La popolazione, le associazioni ed altri soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta viene fornita, secondo le modalità previste dalla Legge n. 241/1990 e s.m.i, dal Sindaco, dal Segretario o dal dipendente responsabile, a seconda della natura politica o gestionale dell'interrogazione stessa.

#### Articolo 35 Petizioni

1. Tutti i cittadini maggiorenni, anche se non residenti nel territorio comunale, possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 30 giorni, ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale e la assegna in esame all'organo competente, che deve pronunciarsi in merito entro 60 giorni dal ricevimento.

4. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicato mediante affissione all'Albo Pretorio e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari.

#### Articolo 36 Proposte

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore al 10% avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente ed ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 60 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate all'Albo Pretorio e sono comunicate formalmente al primo firmatario della proposta.

#### Articolo 37 Comune e partecipazione

1. Il Comune individua nella partecipazione della popolazione alla vita politica e sociale ed alle relative dinamiche decisionali un valore irrinunciabile da ricercare e sostenere attraverso progetti, iniziative e strutture.

2. L'attivazione del meccanismo partecipativo e la sua traduzione in forme progettuali ed in iniziative concrete e condivise sono quindi strettamente vincolate al valore attribuito al coinvolgimento diretto della popolazione e all'importanza del riconoscimento dell'individuo come attore consapevole e responsabile delle scelte relative alla sua comunità di appartenenza.

3. Il Comune si impegna pertanto a garantire la realizzazione di progetti partecipati, costruiti sulla base dei bisogni e tenendo conto delle priorità di intervento indicate dalla cittadinanza.

#### Articolo 38 Bilancio Partecipativo

1. Il Comune può istituire il Bilancio Partecipativo con apposito provvedimento del Consiglio Comunale nel quale vengono determinate le modalità di acquisizione in sede di Assemblea pubblica delle istanze e proposte, rispondente comunque ad un interesse generale, in merito ai bisogni ed alle priorità da inserire nel bilancio di previsione del Comune.

2. Il Consiglio Comunale, sulla base dei bisogni e delle priorità emerse in sede di consultazione delle Assemblee pubbliche, approva le linee guida ed indica le quote di bilancio prioritariamente assegnate al bilancio partecipativo. Può fornire altresì specifiche indicazioni riguardanti i settori di intervento.

3. L'amministrazione e il Consiglio si impegnano ad assumere i successivi atti per l'avvio e l'attuazione delle linee guida emerse dall'Assemblea pubblica ed approvate dal Consiglio.

4. Nel caso in cui i bisogni e le priorità emersi nell'ambito delle Assemblee pubbliche si configurino come proposte la cui possibilità di realizzazione esula dalla specifica competenza comunale, in termini di fattibilità economica e/o di ambito territoriale, il Comune si impegna ad assumere un ruolo di attivazione e coordinamento delle iniziative necessarie presso gli enti pubblici e/o privati competenti.

#### Articolo 39 Modalità di attuazione

1. Il Consiglio Comunale disciplina nel Regolamento per l'applicazione del Bilancio partecipativo le modalità di costituzione, convocazione e svolgimento delle predette assemblee e l'intero iter attuativo del Ciclo del Bilancio Partecipativo.

#### Articolo 40 Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25% degli iscritti nelle liste elettorali oppure il Consiglio Comunale possono chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale e regolamenti;
  - b) personale e sua organizzazione;
  - c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;
  - d) bilancio di previsione e rendiconto di gestione.
3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere motivato adeguatamente e deliberato dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

#### Articolo 41 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici, nei limiti e secondo le modalità di quanto previsto dalla legge e dal regolamento.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicito disposizioni legislative o regolamentari dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario, che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego il provvedimento deve essere adeguatamente motivato sulle ragioni che impediscono la divulgazione dell'atto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

7. Il Comune garantisce, secondo le modalità di legge e nelle forme più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel ri-

spetto dei principi e prescrizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. 30/06/2003 n. 196.

#### Articolo 42 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del Palazzo Comunale.

3. L'affissione viene curata dal dipendente incaricato e, su attestazione di questi, il Segretario Comunale certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Articolo 43 Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile del procedimento, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

#### Articolo 44 Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario incaricato o dal Sindaco che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o il Sindaco devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti, il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'Amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti nei termini fissati dal regolamento.

#### Articolo 45 Procedimenti ad impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possono essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di esser sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dal Sindaco che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione perso-



nale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione all'albo pretorio.

#### Articolo 46

##### Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta Comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

#### TITOLO IV

#### ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

#### Articolo 47

##### Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

#### Articolo 48

##### Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

#### Articolo 49

##### Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le dimensioni e per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società a prevalente capitale pubblico locale, per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

#### Articolo 50

##### Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

#### Articolo 51

##### Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale, dotati di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dalla Legge, in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

## Articolo 52 Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale.

2. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'Amministrazione.

3. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni.

4. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione della istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

5. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

## Articolo 53 Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Sindaco sceglie i rappresentanti del Comune tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

6. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

## Articolo 54 Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale secondo le rispettive competenze, deliberano apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali o altri enti pubblici al fine di fornire in modo coordinato i servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

## Articolo 55 Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'albo pretorio.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

## Articolo 56 Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o di programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma consiste nel consenso unanime dei legali rappresentanti delle amministrazioni interessate, viene definito ove necessario in un'apposita conferenza ed approvato ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

3. Qualora l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

## TITOLO V UFFICI E PERSONALE

### CAPO I Uffici

## Articolo 57 Principi strutturali e organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e conseguimento della massima flessibilità delle strutture del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

## Articolo 58 Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore genera-

le se nominato ed ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza ed i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

#### Articolo 59

##### Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso specifico regolamento stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

#### Articolo 60

##### Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento di organizzazione determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garan-

tisce pieno ed effettivo esercizio della libertà e dei diritti sindacali.

4. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della struttura comunale.

#### CAPO II

##### Personale direttivo

#### Articolo 61

##### Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

3. Nel caso non venga stipulata la convenzione di cui al comma 1, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale.

#### Articolo 62

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati secondo quanto stabilito dalla Legge e nel regolamento di organizzazione.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'ente, ad attuare gli indirizzi e a perseguire gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

4. Nei casi previste dalla legge, previa deliberazione della Giunta Comunale, la responsabilità degli uffici e servizi può essere affidata ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale.

#### Articolo 63

##### Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono tutte le altre funzioni previste dalla legge.

3. Essi rispondono, nei confronti del direttore generale, se nominato, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

## Articolo 64

## Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. Il Comune può prevedere, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento degli uffici e dei servizi l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione, nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. Il Comune, nel caso di vacanza del posto o per altri motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

## Articolo 65

## Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

## CAPO III

## Il Segretario Comunale e il Vicesegretario

## Articolo 66

## Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri ed agli uffici.

## Articolo 67

## Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio Comunale e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli consiglieri.

3. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasioni delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

4. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia ne-

cessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

## Articolo 68

## Il Vicesegretario

1. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi potrà prevedere un ViceSegretario Comunale individuandolo tra gli impiegati che hanno gli stessi requisiti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale. Tale figura potrà essere individuata anche a livello associativo.

2. Il Vicesegretario collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

## CAPO IV

## Finanza e contabilità

## Articolo 69

## Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

## Articolo 70

## Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e partecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi, secondo i principi di proporzionalità stabiliti dalla Costituzione ed applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

## Articolo 71

## Revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge il revisore dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento, nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, eserci-



ta la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma, il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la perizia e la diligenza del mandatario.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione.

#### Articolo 72

##### Amministrazione dei beni comunali

1. Il responsabile del servizio finanziario provvede alla compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte o modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

#### Articolo 73

##### Bilancio comunale e rendiconto della gestione

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria e, se previsto ex lege economica, e dimostrati nel rendiconto della gestione.

3. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficienza dell'azione del Comune.

#### Articolo 74

##### Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

#### Articolo 75

##### Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati al bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla Giunta, da adottarsi sentito il revisore.

3. Per definire in maniera compiuta il complesso sistema dei controlli interni dell'Ente il regolamento individua i metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per la valutazione di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

4. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali differenziali fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

#### TITOLO VI

##### DISPOSIZIONI DIVERSE

#### Articolo 76

##### Rappresentanza in giudizio

1. Il Sindaco, previa autorizzazione della giunta, è il soggetto competente alla rappresentanza giudiziale del Comune.

2. E' salva la possibilità, nella materia delle entrate tributarie ed extratributarie, secondo quanto previsto dal Regolamento comunale di settore, di attribuire la competenza a stare in giudizio o delegare gli organi burocratici.

#### Articolo 77

##### Violazioni di norme comunali. Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a Euro 50,00 né superiore ad Euro 500,00.

3. Le disposizioni di cui al comma 2 non trovano applicazione nel caso in cui disposizioni statali o regionali superiori stabiliscano diversamente, o nel caso di rinvio della normativa comunale a quella statale e regionale.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II Capo I della Legge 24 novembre 1981 n. 689 e successive modificazioni.

5. La competenza all'irrogazione della sanzione, anche in tutti i casi in cui norme di legge demandano al Sindaco ovvero genericamente al Comune, spetta al responsabile del servizio interessato o co-

munque al Segretario Comunale, o se nominato al Direttore generale.

#### Articolo 78 Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti nelle materie ad esso demandate dalla legge, dallo Statuto e in tutte le altre materie di competenza.

2. I regolamenti sono pubblicati all'Albo Pretorio dell'Ente contestualmente alla delibera di approvazione ed in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione di questa; diventano esecutivi ed entrano in vigore il giorno successivo alla intervenuta esecutività della delibera di approvazione.

3. I regolamenti dichiarati urgenti in sede di approvazione del Consiglio o della Giunta, per quelli di propria competenza, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo Pretorio della deliberazione di approvazione e della contestuale pubblicazione dello stesso.

#### Articolo 79 Entrata in vigore

1. Il presente statuto, dopo l'avvenuta esecutività della deliberazione di approvazione, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito delle certificazioni di esecutività e di pubblicazione, al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti.

3. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

4. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la massima conoscibilità e diffusione dello Statuto ai cittadini.

5. Il presente Statuto sostituisce interamente, dal momento della sua entrata in vigore, lo Statuto precedentemente approvato.

6. L'approvazione e le modifiche dello statuto sono secondo le modalità stabilite dalla Legge.

7. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il Consiglio Comunale adegua lo statuto alle leggi suddette.

8. Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto o di nuove norme.

Comune di Vico Canavese (Torino)

#### **Modifiche ed integrazioni allo Statuto Comunale approvate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 28/6/2007**

Il comma 4 dell'articolo 9 "Giunta Comunale" è sostituito dal seguente:

"4. La giunta municipale si compone di due assessori, consiglieri comunali. Le sedute sono valide con la partecipazione di almeno un assessore oltre al Sindaco.";

dopo l'articolo 10 è inserito l'articolo 10 bis il cui testo è il seguente:

Art. 10 bis

Esimente alle cause di ineleggibilità od incompatibilità

"1. In attuazione del disposto di cui all'art. 67 del T.U. n. 267 del 18 agosto 2000, il Sindaco ed i consiglieri comunali possono svolgere incarichi e funzioni anche di amministratori presso consorzi, aziende, fondazioni e società di capitali con partecipazione pubblica, dipendenti dal Comune o soggetti a controllo e/o vigilanza da parte dello stesso, nei casi in cui sussista ragione di espletamento del mandato elettivo.

2. L'individuazione delle fattispecie cui applicare la norma di cui sopra e i criteri e le modalità per la designazione dei rappresentanti del Comune in ragione del mandato elettivo, sono stabiliti nell'atto di indirizzo di consiglio comunale di cui all'art. 42, comma 2, lett. m) del T.U. n. 267 del 18 agosto 2000.

3. Le cause esimenti si applicano anche agli assessori comunali in ragione del mandato elettivo del sindaco, nell'ambito delle competenze loro delegate.

4. Sono fatte salve in ogni caso le ipotesi di esclusione della ineleggibilità e incompatibilità previste dalla legge."

## ALTRI ANNUNCI

A.N.A.S. S.p.A. - Roma

**Avviso di pubblicazione c/o Comune di Alessandria fino al 24/8/2007 piani particellari definitivi di esproprio e elenco n. 1 ditte proprietarie terreni oggetto di acquisizione per lavori di costruzione variante di Alessandria - 3° lotto (tangenziale di Alessandria)**

L'ANAS S.p.A. - Compartimento della viabilità per il Piemonte - Ufficio Espropriazioni con Sede in 10121 Torino, C.so Matteotti n. 8, ai sensi e per gli effetti degli artt. 17, 18 e 24 della Legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità - dell'art. 57 e 43 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 come modificato dal D.Lgv. 17/12/2002, n. 302

*fa noto*

che presso il Comune di Alessandria - Ufficio Messi notificatori - Albo Pretorio sito in Piazza della Libertà n. 1 trovasi depositato fino al 24 agosto 2007, insieme ai Piani Particellari definitivi di esproprio, l'Elenco n. 1 delle Ditte proprietarie dei terreni ubicati in Comune di Alessandria, oggetto di acquisizione a sensi dell'art. 43 del T.U. 327/2001 e D.Lgv. 302/2002 per i lavori di costruzione della variante di Alessandria quale sbarramento alle esondazioni dei fiumi Bormida e Tanaro - Interventi conseguenti gli eventi alluvionali del novembre 1994 - Lotto 3° (Tangenziale di Alessandria).

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli anzidetti Atti ed a presentare le sue eventuali osservazioni scritte in merito, che dovranno essere indirizzate all'ANAS S.p.A. c/o Studio Tecnopea - Via Madama Cristina n. 34 - 10125 Torino nel termine perentorio di giorni trenta dalla presente pubblicazione.

Gli aventi diritto alle indennità riceveranno d'ufficio comunicazione personale delle indennità a saldo loro spettanti.

Alessandria, 25 luglio 2007

ANAS S.p.A.  
Ufficio Espropriazioni  
L'Incaricato - Studio Tecnopea  
Sigismondo Lemme

ARES Piemonte - Agenzia regionale delle strade - Torino

**Nodo di Bra (tratto Bra - Sommariva Bosco. variante esterna all'abitato di Sommariva Bosco - lotto I) cod. Ares: 202CN02 - Approvazione del progetto definitivo e dichiarazione della pubblica utilità**

L'Ares Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade  
*comunica*

che, con determinazione del Commissario Straordinario n. 135 del 10 luglio 2007, è stato approvato il progetto definitivo relativo all'intervento di cui all'oggetto ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera stessa, ai sensi del T.U. Espropri approvato con D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

Il Commissario Straordinario  
Luciano Ponzetti

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria

**Bando per assegnazione 12 alloggi di edilizia agevolata in Comune di Alessandria**

Si rende noto che questa A.T.C. ha pubblicato in data 31 luglio 2007 il bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di 12 alloggi di edilizia residenziale pubblica agevolata di proprietà dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria ubicati in Alessandria - Piazza Santa Maria di Castello n. 5, realizzati con i fondi del VIII programma Regionale - bando locazione permanente (D.G.R. 18.10.1999 n. 12/28366).

Le domande convenientemente documentate, dovranno pervenire presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria, in Alessandria - Via Piave n. 39 entro e non oltre il termine perentorio del 10 settembre 2007.

Alessandria, 31 luglio 2007

Il Presidente  
Giovanni Vignuolo

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Asti

**Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Asti - Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria Comune di Asti**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella legge regionale 28/03/1995 n. 46 e s.m.i. è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Asti e nella

sede dell'A.T.C. di Asti la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 16 ottobre 2006 dal Comune di Asti. Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate preferibilmente su apposito modulo all'uopo predisposto dall'A.T.C. che dovrà essere inoltrato a mezzo lettera raccomandata A.R. alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Asti - Via Carducci n. 86 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Asti, 3 agosto 2007

Il Presidente  
Francesco Bernardini

Comune di Alice Bel Colle (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 24/07/2007 portante modificazione al Regolamento edilizio comunale. L.R. n. 19/1999**

Il Consiglio comunale  
(omissis)  
*delibera*

1) di modificare, per le ragioni indicate in narrativa, il testo dell'articolo 2 comma 2 del vigente Regolamento edilizio comunale, dando atto che il comma medesimo risulta riformulato come segue:

"2. La commissione è composta da n. 6 componenti, eletti dal consiglio comunale tra persone in possesso dei requisiti stabiliti dai successivi commi e con esclusione dei titolari o membri di organi politici del Comune. La Commissione neoeletta, quale suo primo atto, eleggerà nel proprio seno il Presidente."

2) di dare atto che, a seguito della modifica suindicata, permane la conformità del regolamento comunale approvato al regolamento tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691.

(omissis)

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 11/05/2007 - Piano Insediamenti Produttivi nell'ambito del D.U.1 - IS. 32 - S.U.E. 1 di P.R.G.C. approvato con Deliberazione di C.C. N.77 del 17.10.2003 - Variante ai sensi dell'art. 40 comma 6 della L.R. 56/77 e S.M.I. - Approvazione**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*  
(omissis)

Prendere atto dell'osservazione presentata dal 3° Settore Territorio e Ambiente in seguito alla pubblicazione del P.I.P. in argomento, come in premessa riportata.

Accogliere l'osservazione succitata, per le motivazioni espresse in narrativa, come risulta dall'aggiornamento della relazione finanziaria, di seguito allegata;

Approvare ai sensi della dell'art. 27 della L. 22.10.1971 n. 865 così come modificato dall'art. 49, comma 17 della L. 27.12.1997 n. 449 e dell'art. 40 comma 6° della Legge Regionale 56/77 e s.m.i., la variante al P.I.P. in oggetto conforme al vigente P.R.G.C..

Dare atto che il P.I.P. succitato (omissis) risulta costituito dai seguenti elaborati che, regolarmente visti dal Segretario Generale, sono depositati agli atti dell'ufficio di Segreteria:

- Relazione illustrativa della variante al P.I.P.;
  - Relazione illustrativa (stralcio);
  - Relazione finanziaria;
  - Norme di attuazione;
  - Elaborato 1 - Estratto di mappa catastale e particellario d'esproprio;
  - Elaborato 4 - Planimetria di progetto delle destinazioni d'uso;
  - Elaborato 5 - Regole urbanistiche ed edilizie;
  - Elaborato 6 - Planovolumetria;
  - Elaborato 7 - Profili e sezioni;
  - Elaborato 9.1 - Opere di urbanizzazione - Sistemazioni superficiali;
  - Elaborato 9.3 - Opere di urbanizzazione - reti infrastrutturali - progetto;
- Dare atto che la variante al P.I.P. in argomento risulta conforme al vigente P.R.G.C.;

(omissis)

Comune di Brovello Carpugnino (Verbanio Cusio Ossola)

**Decreto di espropriazione per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione urbana N.A.F. della frazione Stropino**

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

*decreta*

E' disposta a favore del Comune di Brovello-Carpugnino per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione urbana N.A.F. della frazione Stropino - formazione parcheggio retrostante la Chiesa di S.Grato, l'espropriazione definitiva degli immobili sottoindicati:

Foglio 3 - Mappale 312 - Mq. 110 - Mq. da acquisire 110 - Coltura in atto Seminativo arborato - Indennità provvisoria al mq Euro. 6,818. Indennità definitiva al mq. Euro 4,60 Indennità definitiva complessiva Euro 506,00;

i cui comproprietari sono di seguito elencati:

Sig. Possi Daniele (omissis) e Signora Granata Anna (omissis);

(omissis)

Brovello-Carpugnino, 23 luglio 2007

Il Responsabile del Servizio  
Valerio Allegra

Comune di Castelletto Molina (Asti)

**Avviso di approvazione piano di recupero di libera iniziativa consistente in trasferimento di volumetria del fabbricato sito in Castelletto Molina, via Mazzini**

Il Sindaco

Visti gli art. 28 e 30 della legge 05/08/1978 n. 458 e l'art. 41 bis della L.R. 05/12/1977 n. 56 e s.m.i.

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 07.06.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato in via definitiva il piano di recupero di libera iniziativa consistente in trasferimento di volumetria del fabbricato catastalmente individuato al foglio 2 mappale 57 al fabbricato catastalmente individuato al foglio 2 mappale 58 - 59 - 60 - 61 al fine di sanare volumi abusivamente realizzati su quest'ultimo e ristrutturare il primo - Via Mazzini - Castelletto Molina, presentata dai sigg.ri Molina Cesare, Reffo Monica, Reffo Betty, Magnani Nelly.

Castelletto Molina, 24 luglio 2007

Il Sindaco  
Massimiliano Caruso

Comune di Chieri (Torino)

**Approvazione Piano di Recupero 991/94 - Proprieta' Vergnano Lorenzina e Maria Luisa - Vicolo Madonnetta Chieri**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare il Piano di Recupero relativo all'area contraddistinta al Catasto Terreni al foglio 37, particelle nn. 39-88, sita in Vicolo della Madonnetta, di proprietà delle Sigg.re Vergnano Lorenzina, (omissis) e Vergnano Maria Luisa, (omissis), compresa nella zona omogenea Arl, centro storico, del Piano Regolatore Generale Comunale vigente, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 19/05/1997 n. 36-19211 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 22 del 04/06/1997:

- Volumetria in progetto Mc. 6.857,068;

- Importo opere di urbanizzazione primaria euro 96.547,51 che verranno realizzate per intero dalle Sigg.re Vergnano Lorenzina e Vergnano Maria Luisa;

- Importo opere di urbanizzazione secondaria euro 153.255,47 che sarà versato al Comune secondo quanto disposto dalla convenzione;

- Importo della monetizzazione, in sostituzione della cessione di aree ad uso pubblico, euro 34.164,00;

- Area dismessa per viabilità pubblica mq 39,30;

- Area assoggettata ad uso pubblico mq 95,22;

(omissis)

Il Dirigente Responsabile dell'Area  
Borzone Sandro

Comune di Comignago (Novara)

**Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 13.07.2007 - Approvazione Piano Particolareggiato per Insediamenti Produttivi in fregio alla Strada Provinciale 32 dir - 3° Variante**



## Il Consiglio Comunale

(omissis)

*dell'ibera*

1. Di approvare il Piano Particolareggiato per insediamenti produttivi in fregio alla Strada Provinciale 32 DIR - 3° Variante così come predisposto dall'Ing. Alfredo Rogora costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- relazione illustrativa
- planimetria planovolumetrica stato di fatto scala 1:500

- planimetria planovolumetrica progetto scala 1:500

2. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile con voti unanimi e separata votazione ai sensi dell'art. 134 D.Lgs 267/2000.

Comignago, 31 luglio 2007

Il Sindaco

Luisa Cucchi

Comune di Francavilla Bisio (Alessandria)

**Espropriazione di beni immobili per la realizzazione di una piazza per parcheggio pubblico. Ordine di deposito integrativo presso la Cassa DD.PP. dell'indennità definitiva di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 - D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. Determinazione n. 41 in data 31.07.2007**

Il Segretario Comunale

(omissis)

*determina*

1. di ordinare, per le motivazioni in premessa esplicitate, ai sensi dei combinati disposti di cui agli art. 21, co.12 - prima parte ed art. 27, co.2, con le modalità di cui all'art. 26 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità), come modificato dal D. Lgs. 27/12/2002 n. 302, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Alessandria - Tesoreria Cassa DD.PP. della somma di seguito riportata, quale differenza tra l'indennità definitiva di espropriazione così come risultante dalla relazione di stima del Collegio dei tecnici in data 26.04.2007 e l'indennità provvisoria, già in precedenza depositata, in favore del Sig. Carrea Ermenegildo (omissis):

- F. 4 Mapp. 15, 215 206/parte
- Indennità di espropriazione provvisoria già depositata a seguito della mancata accettazione ex art. 20, co.14 - D.P.R. 327/2001 = Euro 4.818,00
- Indennità determinata a norma dell'art. 21 - D.P.R. 327/2001 dal collegio peritale = Euro 9.815,00
- Indennità di espropriazione da depositare ad integrazione ex art. 21, co.12 ed art. 27, co.2 - D.P.R. 327/2001 = Euro 4.997,00

2. Di dare atto che si è provveduto ad effettuare le verifiche di cui all'art. 37, comma 7 del D.P.R. 327/2001.

3. di dare atto che sulla somma di cui è disposto il deposito presso la Cassa DD.PP. sarà operata, in sede di liquidazione, la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi dell'art. 35 co.2 - D.P.R. 327/2001 ed art. 11 della Legge 413/1991, trattandosi di beni im-

mobili compresi entro la zona omogenea B, come definita dal D.M. 1444/1968;

4. La Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Alessandria - Tesoreria Cassa DD.PP. sarà tenuta ad erogare la somma ricevuta in deposito (unitamente a quella già depositata per indennità provvisoria rifiutata - giusta quietanza n. 22 in data 20.02.2007), a seguito del provvedimento di svincolo dell'Autorità Espropriante, qualora sia divenuta definitiva rispetto a tutti la determinazione dell'indennità di espropriazione, così come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

5. Di pubblicare estratto del presente provvedimento, ai sensi del disposto dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Il presente provvedimento diverrà esecutivo col decorso di trenta giorni dal compimento delle relative formalità (Art. 26 comma 8° del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.);

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 27 comma 3 - D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., sulla base degli atti comprovanti l'eseguito deposito, si provvederà ad emettere il decreto di esproprio con le modalità di cui all'art. 23 - stesso D.P.R.;

7. di dare atto che la somma di Euro 4.997,00, oggetto di deposito integrativo presso la Cassa DD.PP., risulta impegnata all'Intervento 2080101 - Capitolo 815 del Bilancio 2007 - gestione residui.

Francavilla Bisio, 31 luglio 2007

Il Segretario Comunale

Francesco Matarazzo

Comune di Groscavallo (Torino)

**Lavori di "Movimento d'alveo in località Pialpetta" - Avviso ai creditori**

Si avverte che avendo l'appaltatore dei lavori di: "Movimento d'alveo in località Pialpetta" ultimato i lavori in base al contratto di appalto, chiunque vanti crediti verso di questi, per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori a presentare a questo Comune entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

San Francesco al Campo, 25 luglio 2007

Il Responsabile Settore Lavori Pubblici

Italia Sorvillo

Comune di Groscavallo (Torino)

**Lavori di sistemazione idraulica Torrente Stura; Difese spondali e bacino di espansione in Fraz. Borgo Richiardi - Avviso ai creditori**

Si avverte che avendo l'appaltatore dei lavori di: "sistemazione idraulica Torrente Stura; Difese spondali e bacino di espansione in Fraz. Borgo, Richiardi, ultimato i lavori in base al contratto di appalto, chiunque vanti crediti verso di questi, per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori a presentare a questo Comune entro trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso istanza corredata dai relativi titoli, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

San Francesco al Campo, 25 luglio 2007

Il Responsabile Settore Lavori Pubblici  
Italia Sorvillo

Comune di Lessona (Biella)

**Bando di concorso Generale n. 2 del 24/10/2006 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP - Graduatoria Provvisoria**

*rende noto*

che la Commissione assegnazioni alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso n. 2 del 24/10/2006 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per risulta nel Comune di Lessona; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 26 di cui alla L.R. 46/95 e succ. mm.ii.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta raccomandata A.R. alla Commissione assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C. - Via Schiapparelli 13-13900 Biella, entra e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Lessona.

Il Sindaco  
Giovanni Grosso

Comune di Pinerolo (Torino)

**Approvazione progetto definitivo del Piano Particolareggiato esecutivo area F8 del P.R.G.C. per il completamento delle opere connesse alla realizzazione della Scuola Nazionale di Equitazione**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 19.7.2007, immediatamente eseguibile, è stato approvato ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77 il progetto definitivo del Piano Particolareggiato dell'area F8 del P.R.G.C. per il completamento delle opere connesse alla realizzazione della Scuola Nazionale di Equitazione.

La relativa documentazione è depositata presso la Segreteria Amministrativa del Comune corridoio 1° piano - Palazzo Comunale

Il Dirigente  
Pietro De Vittorio

Comune di Pinerolo (Torino)

**Estratto Deliberazione approvazione progetto definitivo del Piano Particolareggiato Esecutivo area F8 del P.R.G.C. per il completamento delle opere connesse alla realizzazione della Scuola nazionale di Equitazione**

Premesso che:

- con deliberazione consiliare n. 27 in data 18 aprile 2007 è stato adottato, ai sensi dell'art. 40 del-

la L.R. n. 56/77 e s.m.i., il progetto preliminare del Piano Particolareggiato esecutivo della zona F8 del P.R.G.C. per il completamento delle opere connesse alla realizzazione della Scuola Nazionale di Equitazione (omissis)

- la deliberazione e gli elaborati costituenti il progetto preliminare suddetto sono stati pubblicati ai sensi di legge;

(omissis)

Dato atto che:

- entro il termine utile per la presentazione di osservazioni e proposte nel pubblico interesse, ossia entro il 22.6.2007, non ne è pervenuta nessuna, come da certificazione del Segretario Comunale Prot. n. 29501 in data 11.7.2007, mentre oltre termini ne è giunta una del Settore Lavori Pubblici di questo Comune, acquisita al n. 28400 del Protocollo in data 4.7.2007;

- l'osservazione predetta attiene la nota della Provincia di Torino acquisita al n. 27230 del Protocollo comunale in data 27.6.2007 che si sostanzia nella richiesta di "..... adeguamento dell'intersezione a raso che tenga in debito conto il rispetto delle fasce di rispetto stradali in relazione ai futuri progetti di adeguamento della S.R. nel tratto a quattro corsie:

- lo sviluppo della strada di servizio a distanza superiore a m. 12,95 dall'attuale asse centrale della S.R. n. 23;

- la distanza tra l'asse dell'intersezione della strada di servizio e l'innesto con la S.C. per San Secondo a livelli sfalsati superiori a m. 1000;

- la lunghezza di immissione della strada di servizio.....";

- l'osservazione è stata esaminata e ritenuta meritevole di accoglimento;

Considerato che la Commissione Urbanistica ha esaminato il Piano Particolareggiato nella seduta del 9.7.2007,

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di dare atto che entro il termine utile per la presentazione di osservazioni e proposte nel pubblico interesse in seguito alla pubblicazione del Piano Particolareggiato Esecutivo della zona F8 del P.R.G.C., ossia entro il 22.6.2007, non ne è pervenuta nessuna, come da certificazione del Segretario Comunale Prot. n. 29501 in data 11.7.2007, mentre oltre termini ne è giunta una del Settore Lavori Pubblici di questo Comune, acquisita al n. 28400 del Protocollo in data 4.7.2007;

2) di accogliere l'osservazione del Settore Lavori Pubblici di cui al precedente punto 1 della presente che si allega alla presente sotto la lettera "A";

3) di approvare, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 56/77, il progetto definitivo del Piano Particolareggiato Esecutivo dell'area F8 del P.R.G.C. vigente per il completamento delle opere connesse alla realizzazione della Scuola Nazionale di Equitazione così come risultante dal recepimento dell'osservazione del Settore Lavori Pubblici di questo Comune e composto dei seguenti elaborati:

- Relazione,

- Planimetria previsione P.R.G.C. - Estratto - scala 1: 5.000,
- Piano particolareggiato sulla mappa catastale scala 1: 1.500,
- Progetto di massima opere urbanizzazione scala 1: 1.500,
- Progetto planivolumetrico interventi previsti scala 1: 1.500,
- Elenchi catastali e piano particellare di esproprio,
- Norme specifiche di attuazione,
- Planimetria del piano particolareggiato alla Scala del P.R.G.C. - Estratto - scala 1: 5000,
- Relazione idrogeologica, geotecnica, geologica a firma dell'Ing. L. Martina,
- Relazione sulla compatibilità acustica ai sensi della L.R. n. 52/2000

4) di dare atto che il Piano dovrà essere depositato presso la Segreteria del Comune e che copia della deliberazione, unitamente agli elaborati aggiornati, dovrà essere trasmessa, ai sensi della L.R. n. 56/1977, alla Regione;

5) di dare atto che la presente deliberazione, una volta divenuta esecutiva ai sensi di legge, dovrà essere pubblicata sul bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

6) di dare atto che il Piano Particolareggiato disciplina la porzione del territorio comunale individuata con la sigla F8 nel P.R.G.C. ed estende le sue prescrizioni esclusivamente e limitatamente all'area indicata nella Tavola 3 denominata Piano Particolareggiato sulla mappa catastale in scala 1:1.500 delimitata con tratteggio alternato linea e punto, e che tutte le previsioni fuori da tale area sono normate dal vigente P.R.G.C. e dalle relative norme tecniche d'attuazione;

7) di stabilire che i termini per l'attuazione del Piano Particolareggiato sono fissati in dieci anni dalla data di approvazione ed esecutività del presente provvedimento;

8) di dare atto che la viabilità del Piano Particolareggiato si inserisce all'interno di quella prevista dal Piano Regolatore vigente e si demandano eventuali analisi dei flussi di traffico e relative scelte alla prossima revisione del Piano Generale del Traffico Urbano ed ai progetti esecutivi per l'attuazione degli interventi previsti nel Piano Particolareggiato;

(omissis)

10) di recepire le prescrizioni poste dalla Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Protezione Civile di cui al parere trasmesso con nota acquisita al n. 16751 del Protocollo del Comune in data 18.4.2007 (omissis)

11) di dare atto che la deliberazione di approvazione del Piano Particolareggiato per il completamento delle opere connesse alla realizzazione della Scuola Nazionale di Equitazione conferisce, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della Legge Regionale n. 56/1977 e 12 DPR 327/2001, carattere di pubblica utilità alle opere previste nel Piano Particolareggiato (omissis)

Il Dirigente  
Pietro De Vittorio

Comune di Priocca (Cuneo)

**Approvazione definitiva del Piano di Recupero di fabbricato di proprietà delle Sigg. Fazio Azucena Rosa e Carrea Irene, ai sensi ex art. 41 bis L.R. 56/77**

Si rende noto, ai sensi dell'ex art. 41 bis, comma 6, della L.R. 56/77 e s.m.i., che con deliberazione C.C. n. 37 del 13/07/2007 è stato approvato in via definitiva il Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dalle signore Fazio Azucena Rosa e Carrea Irene, finalizzato alla trasformazione parziale di edificio di civile abitazione in attività di affittacamere e ristorante, sito in Priocca, Strada San Carlo n. 40, distinto in mappa al foglio 4 mappali n. 1470 sub 2-3 e n. 275 sub 1.

Priocca, 1 agosto 2007

Il Responsabile del Settore Tecnico  
Marco Perosino

Comune di Quattordio (Alessandria)

**Approvazione piano di recupero di iniziativa privata**

Il Sindaco

- vista la delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 28.07.2005 di adozione del piano di recupero di iniziativa privata "Proprietà Barberis e Ciambarella";
- vista la delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 28.06.2007 di approvazione definitiva del medesimo piano di recupero di iniziativa privata;

*rende noto*

che con le suddette deliberazioni è stato approvato il piano di recupero di iniziativa privata presentato dai Signori Barberis e Ciambarella per un intervento da eseguirsi in Quattordio, Via Roma ang. Via Mazzini.

Quattordio, 25 luglio 2007

Il Sindaco  
Mario Sillano

Comune di Rueglio (Torino)

**Avviso ad opponendum Lavori di realizzazione canalizzazioni delle acque reflue alla zona di trattamento e realizzazione impianto di depurazione. Collettore di scarico al Rio Valet - collettore 5 - 5° lotto - 2° stralcio. (C.U.P. n. E69J03000020002)**

Il Sindaco

In esecuzione dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/99, invita tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Scotedar s.a.s. di Brusco Alessandra & C., con sede in Vico Canavese (TO), Via Circonvallazione n. 14/7, esecutrice dei lavori di Realizzazione canalizzazioni delle acque reflue alla zona di trattamento e realizzazione impianto di depurazione - Collettore di scarico al Rio Valet - collettore 5 - 5° lotto - 2° stralcio, assunti con contratto stipulato in data 05.07.2006, n. 344 di Rep., reso esecutorio ai sensi di Legge e registrato ad Ivrea il 13.07.2006 al n. 1416 Serie 1, a presentare presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Rueglio (TO) le domande ed i titoli del loro credito entro il

termine di giorni 60 (sessanta) dalla data della contestuale pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune di Rueglio.

Rueglio, 30 luglio 2007

Il Sindaco  
Diego Perotto

Comune di Sagliano Micca (Biella)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 17 del 15/05/2007 "Regolamento edilizio Comunale - Modifica art. 18"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare le proposte di modifica al vigente Regolamento Edilizio Comunale, relativa all'art. 18 comma e) ed alle note esplicative contraddistinte con i numeri (2) e (4) dello stesso;

Di trasmettere alla Regione Piemonte copia dell'art. 18 debitamente modificato nonché di pubblicare le modifiche apportate al vigente Regolamento Comunale sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi della normativa vigente;

Di demandare al Responsabile del Servizio Tecnico la gestione del procedimento relativo.

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Maurizio Sartorello

Comune di San Germano Chisone (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 16 Maggio 2007 "Declassificazione di un tratto di strada comunale Bert - Campasso con contestuale classificazione di un nuovo tratto di strada comunale Bert - Campasso"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- Di declassificare e conseguentemente sdemanializzare, per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi e per gli effetti della legge regionale 21.11.1996, n. 86, ad area non più soggetta a pubblico transito il tratto di strada comunale Bert - Campasso distinto al Catasto Terreni del Comune Censuario di Inverso Porte al Foglio 2, mappali 639 di mq. 63, 640 di mq. 10 e 641 di mq. 26 destinando il relativo sedime al patrimonio disponibile del Comune di San Germano Chisone.

- Di classificare, per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi e per gli effetti della legge regionale 21.11.1996, n. 86, a strada comunale soggetta a pubblico transito il tratto di strada comunale Bert - Campasso distinto al Catasto Terreni del Comune Censuario di Inverso Porte al Foglio 2, mappali 646 di mq. 28, 592 di mq. 254, 587 di mq. 122, 588 di mq. 99 e 649 di mq. 107.

(omissis)

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

**Variante strutturale n. 5 al P.R.C.C. relativa all'area urbanistica RU.C.2**

Con deliberazione consiliare n. 31/2007 è stato approvato il documento programmatico della variante strutturale n. 5 al P.R.C.C. relativa all'area urbanistica RU.C.2, ai sensi della L.R. 1/2007.

Il documento è in continua visione e le eventuali osservazioni dovranno pervenire entro il 14/09/07 alla Segreteria della Città di S. Mauro Torinese in 3 copie, di cui una regolare al bollo.

Il Dirigente  
Giuseppe Enrico

Comune di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo)

**Avviso d'asta pubblica per la vendita di un terreno di proprietà comunale**

Il Responsabile del Servizio

*rende noto*

Che il giorno 26 settembre 2007 alle ore 11.00 avrà luogo l'asta pubblica con il sistema di cui all'art. 73, lettera c) e art. 76 del R.D. n. 827/24 per la vendita di un terreno di proprietà comunale della superficie di mq. 252, sito in Fr. Cinzano Via dei Roeri, distinto al Catasto al foglio 10, mappale n. 254, al prezzo a base d'asta di Euro 15.120,00. Copia integrale del bando d'asta può essere richiesto presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dei giorni feriali. (Tel. 0172-478023 Fax 0172-478744) o scaricabile dal sito internet [www.comunedisantavittoriadalba.it](http://www.comunedisantavittoriadalba.it).

S. Vittoria d'Alba, 26 luglio 2007

Il Responsabile del Servizio  
Walter Ferrero

Comune di Valenza (Alessandria)

**Estratto da verbale di deliberazione del C.C. n. 50 in data 18/07/2007 - Approvazione PEC C7 presentato dal sig. Isgrò**

(omissis)

Premesso che:

- questo Comune è dotato di un Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con D.G.R. n. 174/6280 del 19/02/1996 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 13 del 27/03/1996;

- le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.R.G. vigente, ed in particolare l'art. 13.1.7 "Aree residenziali libere di completamento con atto di assenso singolo", prevedono che l'intervento su lotti unitari liberi attuato attraverso il frazionamento dei lotti è soggetto alla preventiva formazione di Strumento Urbanistico Esecutivo (S.U.E.);

- Il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato relativo all'area C7 S.U.E., presentato dal Sig. Isgrò Giuseppe, a firma dell'Arch. Enrico Brisone, in data 26/01/2007 e successivamente integrato in data 06/03/2007, si compone dei seguenti elaborati:

- Tav. 1 - Estratto Catastale Scala 1:2000;
- Tav. 2 - Stralcio di P.R.G.C. Scala 1:2000;



- Tav. 3 - Stato di Fatto - Rilievo Planialtimetrico Scala 1:200;
  - Tav. 4 - Planimetria Generale del Piano Scala 1:200;
  - Tav. 5 - Sezione Stato di Fatto - Sezione Progetto Scala 1:200;
  - Tav. 6 - Stralcio di P.R.G.C. con planimetria SUE inserita Scala 1:2000;
  - Tav. 7 - Conteggi e Dati Quantitativi di Piano - Aree Private da Cedere - Aree Private ad uso Verde - Aree Private per Strade e Parcheggi Scala 1:200;
  - Tav. 8 - Rappresentazione Tridimensionale (Assonometria);
    - Documentazione Fotografica;
    - Norme Tecniche di Attuazione;
    - Relazione Illustrativa;
    - Schema di Convenzione;
    - Relazione Geologica - Tecnica Illustrativa;
    - Titoli di Proprietà.
- Rilevato che il Piano Esecutivo Convenzionato ha ottenuto parere favorevole dalla Commissione Edilizia in data 22/03/07 e dalla Commissione Urbanistica in data 28/05/07, nonché l'accoglimento da parte del Sindaco in data 29/05/07, prot. Int. 160;
- Accertato che il P.E.C. area C7 S.U.E. è stato pubblicato, così come previsto dall'art. 43 della L.R. n. 56/77, per 15 giorni consecutivi dal 08/06/07 e fino al giorno 22/06/07 incluso, mentre nei quindici giorni successivi, dal giorno 23/06/07 e fino al giorno 07/07/07 incluso chiunque poteva presentare eventuali osservazioni e proposte scritte;
- Che nel periodo previsto (23/06/07 - 07/07/07) e anche successivamente non sono pervenute osservazioni o proposte scritte;

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare il Progetto di Piano Esecutivo Convenzionato, relativo all'area C7 S.U.E., presentato dal Sig. Isgro' Giuseppe, a firma dell'Arch. Enrico Brisone, in data 26/01/2007 e successivamente integrato in data 06/03/2007, si compone dei seguenti elaborati:

- Tav. 1 - Estratto Catastale Scala 1:2000;
- Tav. 2 - Stralcio di P.R.G.C. Scala 1:2000;
- Tav. 3 - Stato di Fatto - Rilievo Planialtimetrico Scala 1:200;
- Tav. 4 - Planimetria Generale del Piano Scala 1:200;
- Tav. 5 - Sezione Stato di Fatto - Sezione Progetto Scala 1:200;
- Tav. 6 - Stralcio di P.R.G.C. con planimetria SUE inserita Scala 1:2000;
- Tav. 7 - Conteggi e Dati Quantitativi di Piano - Aree Private da Cedere - Aree Private ad uso Verde - Aree Private per Strade e Parcheggi Scala 1:200;
- Tav. 8 - Rappresentazione Tridimensionale (Assonometria);
  - Documentazione Fotografica;
  - Norme Tecniche di Attuazione;
  - Relazione Illustrativa;
  - Schema di Convenzione;
  - Relazione Geologica - Tecnica Illustrativa;
  - Titoli di Proprietà.

2. Di dare atto che il presente Piano Esecutivo Convenzionato assumerà efficacia solo successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, da effettuarsi a spese dei proponenti, così come previsto dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 187/89.

(omissis)

Il Sindaco  
Gianni Raselli

Il Segretario Generale  
Fabrizia Cassola

Comune di Vico Canavese (Torino)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 28 giugno 2007 - Regolamento edilizio comunale - approvazione modificazioni ed integrazioni**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di inserire l'articolo 32 bis "Sostenibilità energetica delle costruzioni" all'attuale Regolamento edilizio comunale,...

2) di dare atto che tale modifica al Regolamento Edilizio Comunale è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Giacinto Cappelletto

Comune di Villanova d'Asti (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 10.04.2007 - Piano del decoro urbano e regolamento sui mezzi pubblicitari e arredo urbano in appendice al regolamento edilizio comunale - Approvazione**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare, ai sensi di quanto in narrativa, il Piano del Decoro Urbano con annesso Regolamento sui mezzi pubblicitari, quali strumenti attuativi di normazione urbanistica di dettaglio, complementari al Regolamento Edilizio Comunale, come di seguito specificati:

- Piano del Decoro Urbano, costituito da:

1. Elaborato A. Relazione Storica;
2. Elaborato B. Censimento del patrimonio edilizio - Schede edifici (Parte A e B);
3. Elaborato C. Guida normativa ed abachi semplificativi;
4. Elaborato D. Abachi fotografici delle tipologie e degli elementi architettonici (Tavole dalla n. 1 alla n. 17);

- Regolamento sui mezzi pubblicitari e arredo urbano;

2. Di approvare, conseguentemente, ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.R. 19/1999, il nuovo testo dell'articolo 35 ed i nuovi articoli 35 bis e 35 ter del Regolamento Edilizio Comunale di Villanova d'Asti;

3. Di dare atto, a fine ricognitorio, che il testo del Regolamento Edilizio Comunale di Villanova d'Asti, così come integrato ai sensi della presente deliberazione, 8 contenuto nell'Allegato 1) della presente parte essenziale ed integrante ad ogni legale effetto;

4. Di dichiarare che il testo integrato del Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 in data 29.07.1999;

5. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, e che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4, L.R. 19/1999.

Comune di Villarbasse (Torino)

**Manutenzione straordinaria dei marciapiedi di via Frejus, via Exilles, via Susa, via delle Ginestre e via dei Glicini - Appaltatore: Escavazioni Val Susa srl - via della Praia 10/D - Buttigliera Alta. Contratti: rep. n. 656 del 16.03.2007 - n. 658 del 13.07.2007**

Il Responsabile del Procedimento

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554

*avverte*

che avendo l'appaltatore dei lavori in oggetto ultimati i lavori in base ai contratti d'appalto sopracitati, invita chiunque vanti crediti verso la suddetta Ditta per indebite occupazioni di aree o stabili o per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli.

Villarbasse, 25 luglio 2007

Il Responsabile del Procedimento  
Valentino Bartolomeo

Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. - Assago (Milano)

**Decreto di Esproprio n. 204 del 03.07.2007 prot. n. 7853 /DAG/EP di aree necessarie alla realizzazione dell'ampliamento a tre corsie della piattaforma autostradale dell'Autostrada A7 Milano-Genova dal fiume Po all'interconnessione con la A21 TO-PC - Progetto esecutivo approvato dall'ANAS S.p.A. con provvedimento n. 6826/7722 del 19 dicembre 2003**

La Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. - Concessionaria dell'ANAS S.p.A. in base alla convenzione stipulata il 07.12.1999, approvata e resa esecutiva con D.I. n. 610/segr. Dicoter del 21.12.1999

(omissis)

Visti i contenuti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 come modificato dal D. Lgs. 27.12.2002 n. 302

*decreta*

Art. 1 - E' pronunciata l'espropriazione, nell'ambito del procedimento espropriativo per pubblica utilità, e a seguito di cessione volontaria, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. con sede in Assago (omissis), dei beni e dei diritti per le ditte come enumerate nel piano particellare di esproprio, siti nel Comune di Castelnuovo Scrivia ed occorrenti alla realizzazione dei lavori dell'ampliamento a 3 corsie della piattaforma autostradale dal fiume Po all'interconnessione con la A21 Torino-Piacenza dell'autostrada A7 Milano - Genova;

(omissis)

Posizione numero 151

Gavio Marcello (omissis) Proprietario 100,00%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
49	123	63/b	1.510	Sede Autostrada
49	124	63/c	490	Sede Autostrada
49	128	66/b	970	Sede Autostrada
49	130	67/b	780	Sede Autostrada

(omissis)

Posizione numero 154

Gavio S.p.A. con sede in Castelnuovo Scrivia AL

(omissis) Proprietario 100,00%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
46	57	40/b	2.610	Sede Autostrada
47	91	67/b	3.620	Sede Autostrada

(omissis)

Posizione numero 163

Gavio Raffaella (omissis) Proprietario 100,00%

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
31	408	5/b	40	Viabilità ordinaria

## Posizione numero 205

Gavio Marcello (omissis) Proprietario 50,00%  
 Gavio Marcellino (omissis) Proprietario 50,00%  
 esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq
31	410	4/b	40

Immobile occorrente per la formazione di  
 Viabilità ordinaria

Art. 5 - Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

omissis

Assago, 3 luglio 2007

L'Amministratore Delegato  
 Massimo Di Marco

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 3380 - Domanda (Prot. n. 1164 del 03/01/2007) della Ditta Olezza Severina per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Castelnuovo Scrivia**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la legge regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica

(Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 1164 del 03/01/2007) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Olezza Severina intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 27,5 l/s e media di 2,8 l/s ad uso agricolo (irriguo), tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 50 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Castelnuovo Scrivia, al Foglio n. 32, Mappale n. 123;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 933 del 15/03/2007;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 7016/16.4 del 28/06/2007;

## ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 03/08/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo Scrivia.

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 03/09/2007 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Castelnuovo Scrivia restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valoriz-

zazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile  
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

**Derivazione n. 3384 - Domanda (Prot. n. 27337 del 27/02/2007) della HotelService S.r.l. per la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi (lavaggio biancheria ad acqua per alberghi e comunità) in Comune di Rocca Grimalda**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la legge regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 27337 del 27/02/2007) corredata dagli elaborati tecnici, della HotelService S.r.l. intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 5,2 l/s e media di 0,97 l/s ad uso produzione di beni e servizi (lavaggio biancheria ad acqua per alberghi e comunità), tramite un pozzo della profondità di mt 170 dal piano campagna su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Rocca Grimalda, al Foglio n. 10, Mappale n. 625;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 1915 del 18/06/2007;

*ordina*

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 27/07/2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Rocca Grimalda;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27/08/2007 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Rocca Grimalda restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed



il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giotto.

Il Dirigente Responsabile  
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Provincia di Asti

**Determinazione n. 6013 del 24 luglio 2007. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato Sezione Provinciale di Asti - Sezione Socio-Assistenziale**

Il Dirigente

(omissis)

*determina*

1. Di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Socio-Assistenziale l'Organizzazione di Volontariato "Progetto Itaca Asti" con sede ad Asti C.so Alfieri, 424 - (omissis);

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata.

Il Dirigente del Servizio  
Promozione Socio-Culturale  
Angelo Borgogno

Provincia di Asti

**Estratto della D.C.P. n. 30 del 5/07/2007 ad oggetto: "Regolamento del Comitato per le Pari Opportunità - Approvazione"**

Il Presidente

*rende noto*

che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 30 del 5/07/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento del Comitato per le Pari Opportunità.

La predetta deliberazione, ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 27.07.2007 al 10.08.2007, entrerà in vigore il giorno 11.08.2007.

Il Presidente  
Marmo Roberto

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

**Estratto provvedimento di concessione di derivazione di acqua n. 5326 - Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R**

Provincia di Cuneo (omissis) 21.06.2007 n. 495 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche

(omissis)

*determina*

(omissis)

di assentire alla Società Acquacorrente S.r.l., con sede in Verzuolo Via Guglielmo Marconi n. 10 (omissis), la concessione trentennale di derivare dal Bedale del Corso/Rio Torto nei comuni di Verzuolo e Manta, la portata massima di 3300 litri al secondo e media di 2326 litri al secondo per produrre, sul salto di metri 17,28, la potenza nominale media di kW 393,88; (omissis).

Art. 13 - Riserve e garanzie da osservarsi

La Società Concessionaria terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico della Società Concessionaria tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Rio Torto / Bedale del Corso in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

La Società Concessionaria è tenuta all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti da terzi in tempo anteriore alla concessione. (omissis).

Cuneo, 21 giugno 2007

Il Responsabile  
Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

**Ordinanza n. 1658 del 30.5.2007**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 21.2.2007 dell'Azienda agricola Agù Renato, con sede in Revello Via Chialvetto n. 4, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5926 in Comune di Revello per moduli massimi 0,16 e medi 0,006 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 2506 in data 8.5.2007.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

*ordina*

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Revello, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Revello, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Revello 12036 Revello

All'Azienda agricola Agù Renato via Chialvette n. 4 12036 Revello

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 27 Novembre 2007 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 30 maggio 2007

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Esito di procedura via del progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Grana nel Comune di Castelmagno**

(omissis)

Sulla base delle predette controdeduzioni, permangono invariati i motivi ostativi così come più sopra esplicitati e non sussistono pertanto le condizioni per l'espressione di un giudizio positivo di compatibilità ambientale né i presupposti sostanziali per il rilascio della connessa concessione di derivazione ai sensi

del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, essenziale per la realizzabilità del progetto

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

*delibera*

1. di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione;

2. di Esprimere giudizio Negativo di Compatibilità Ambientale del progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Grana nel Comune di Castelmagno, presentato da parte del Sig. Verna Walter, (omissis), in qualità di Vice Presidente della Società Idroenergie S.r.l., con sede in Cuneo, Via Maestri del Lavoro 20, in quanto:

- Lo sfruttamento idrico della valle, benché risulti ancora moderato (22%), si concentra tuttavia completamente nella porzione apicale della valle ed in particolare nel Comune di Castelmagno (49%). Con la realizzazione dell'intervento proposto la percentuale di sfruttamento nel territorio di tale Comune raggiungerebbe l'87% con tre soli tratti liberi di 210, 443 e 579 metri su di una lunghezza complessiva del corso d'acqua di 9391 metri.

- il torrente Grana risulta inserito tra i corpi idrici "significativi" individuati ai sensi dell'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006.

- La realizzazione del nuovo impianto in progetto porrebbe pertanto in condizioni critiche un ulteriore tratto torrentizio di 3,6 km.

- La derivazione proposta si configura come impianto in serie. Tra la derivazione di monte (4,1 km) ed il presente progetto di derivazione (3,6 km) rimarrebbe un tratto di rifiato di soli 0,44 km.

- L'ubicazione prescelta per localizzare l'impianto risulta connotata dalla presenza di scarsi apporti idrici laterali e pertanto l'incremento del DMV rilasciato alla presa risulta scarso lungo il tratto sotteso.

3. Di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati.

4. Di dare atto che la notifica del presente provvedimento al proponente si configura come chiusura di tutti i procedimenti autorizzativi e concessori connessi.

5. Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D.Lgs. 267/2000.

6. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

7. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la nota di Idroenergie prot. ric. n. 48988 del 31.10.2006, contenente le osservazioni ex art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. alla comunicazione dei motivi ostativi (Allegato 1).

Posto ai voti il provvedimento, con votazione palese, viene approvato all'unanimità. ugualmente all'unanimità, con separata votazione palese, viene dichiarata la sua immediata eseguibilità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e de-

positata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegato (omissis)

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Ordinanza n. 51 del 27/07/2007 - Domanda in data 28/02/2007 della ditta Inco Costruzioni S.r.l., per la realizzazione di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dai torrenti Strona e Nigoglia, in Comune di Omegna**

Il Responsabile del Procedimento

Vista la domanda datata gennaio 2007 (ns. prot. n. 0012596 del 28/02/2007) con la quale la ditta Inco Costruzioni Generali S.r.l. ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dai torrenti Strona e Nigoglia, in Comune di Omegna, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo complessiva l/s 5.867,00; portata media di prelievo complessiva l/s 4.467,00; salto m 10,66; potenza media nominale kW 466,85.

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10 commi 2 e 3 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

*ordina*

- Il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 09/08/2007, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 09/08/2007, all'Albo Pretorio del Comune di Omegna.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 21/09/2007 alle ore 10:30 presso gli uffici del VII settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza é pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., a tutti i soggetti intenzio-

nati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla LR 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione, redatta in conformità al suddetto DPGR, la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs 387/2003 nonché dalla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Responsabile del Procedimento  
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 305 del 01/06/2007 - Rinnovo con variante della concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Vallessa, in Comune di Casale Corte Cerro, ad uso produzione di beni e servizi e civile, assentita con D.P.R. n. 40667 del 13/06/1960 - Ditta Calderoni Fra-telli S.p.A.**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*

1. Di assentire alla ditta Calderoni F.lli S.p.A. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, il rinnovo con variante della concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Vallessa, in Comune di Casale Corte Cerro, ad uso produzione di beni e servizi (processo produttivo) e per uso civile (costituzione scorte antincendio e igienico), per una portata massima di prelievo di l/s 2,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,30 pari ad un volume annuo di prelievo di m3 9.500,00, da esercitarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 119 del 24/05/2007) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di regolarizzare la concessione per il periodo decorrente dal 02/03/1989, giorno successivo alla scadenza della concessione originaria, sino al 01/03/2004 e di rinnovarla per un periodo di anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dal 02/03/2004 (scadenza 01/03/2019), subordinando la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 119 del 24/05/2007 (omissis)

Art. 11 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Vallessa in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. (omissis).

Verbania, 27 luglio 2007

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 357 del 29/06/2007 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Maulone, in Comune di Varzo, ad uso energetico - Sig. Fanti Marco**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*

1. Di assentire al sig. Fanti Marco, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Maulone, in Comune di Varzo, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), nel rispetto di tutti i contenuti della proposta di conclusione del procedimento prot. n. 0036207/7° del 29/06/2007, formulata dal responsabile del procedimento, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 151 del 27/06/2007 (omissis)

Art. 13 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Vallessa in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 27 luglio 2007

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 361 del 03/07/2007 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio dei Mulini, in Comune di Trasquera, ad uso energetico - Az. Agr. Montani Marisa Elsa**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*

1. Di assentire all'Azienda Agricola Montani Marisa Elsa la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio dei Mulini, in Comune di Trasquera, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), nel rispetto di tutti i contenuti della proposta di conclusione del procedimento, prot. n. 0036957/7° del 03/07/2007, formulata dal responsabile del procedimento, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 154 del 03/07/2007 (omissis)

Art. 11 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio dei Mulini in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 27 luglio 2007

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Determinazione n. 376 del 11/07/2007 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Olocchia, in Comune di Bannio Anzino, ad uso produzione di beni e servizi - Comune di Bannio Anzino**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*

1. Di assentire al Comune di Bannio Anzino la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Olocchia, in Comune di Bannio Anzino, ad uso produzione di beni e servizi (innervamento artificiale), nel rispetto di tutti i contenuti della proposta di conclusione del procedimento prot. n. 0038391/7 del 11/07/2007, formulata dal responsabile del procedimento, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (omissis). Estratto del discipli-



nare di concessione R.I. n. 148 del 20/06/2007 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Olocchia in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 1 agosto 2007

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Regione Piemonte

Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

**R.D. n. 523/1904, D.Lgs. 112/1998, L.R. 44/2000 e s.m.i. D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002. Domanda in data 10.07.2007 della Ditta CEVIG srl ai fini dell'autorizzazione all'acquisizione di materiale litoide già estratto dall'alveo del torrente Orco, in Comune di Locana (TO) per totali mc. 5.695,88**

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

*si rende noto*

che la Ditta CEVIG srl: (omissis), con sede in Rivara (TO) Via Busano 37, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 10.07.2007 per ottenere la concessione all'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Orco stoccati Comune di Locana (TO), per mc. 5.695,88.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di acquisizione richiesta, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopracitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore  
Andrea Tealdi

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Progetto di coltivazione di Polo estrattivo "Ciafalco" cava Tube Superiori lotti 4,5,6,7,8,9 e 10° nel Comune di Bagnolo Piemonte. Proponente: Ditta LO.PI.CA. S.n.c., Via Bibiana, 129 - Bagnolo Piemonte. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

In data 10.07.2007 il Sig. Depetris Pietro Luigi, (omissis) in qualità di Legale Rappresentante della Ditta LO.PI.CA. S.n.c. con sede in Via Bibiana 129, Bagnolo Piemonte, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di coltivazione di Polo estrattivo "Ciafalco" cava Tube Superiori lotti 4,5,6,7,8,9 e 10A nel Comune di Bagnolo Piemonte (prot. generale di ricevimento n. 37652 in data 06.07.2007; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 10.07.2007 con n. ord. 19/VAL/2007).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 04.07.2007.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 23 Agosto 2007 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 06.12.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Il Dirigente dell'area funzionale del Territorio  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Progetto di coltivazione di Polo estrattivo "Giassetto" lotti 1, 1A, 2,3,4,5,6,7 da realizzare nel comune di Bagnolo Piemonte. Proponenti: Maurino Michele & Figlio S.n.c. - Via Roma, 44 - Bagnolo Piemonte; Bruno Franco Oreste - Via Paschero, 13 - Bagnolo Piemonte. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

In data 13.07.2007 i Sigg. Murino Claudio e Bruno Franco Oreste - in qualità di Legali Rappresentanti delle Ditte Maurino Michele & Figlio - con sede in Via Roma 44 Bagnolo Piemonte - e Bruno Franco Oreste - con sede in Via Paschero 13 Bagnolo Piemonte - hanno depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di coltivazione di Polo estrattivo "Giassetto" lotti 1, 1A, 2,3,4,5,6,7 da realizzare nel Comune di Bagnolo Piemonte (prot. generale di ricevimento n. 38508 in data 12.07.2007; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 13.07.2007 con n. ord. 21/VAL/2007).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 11.07.2007.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 26 Agosto 2007 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 09.12.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, le Società proponenti potranno segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Il Dirigente dell'Area funzionale del Territorio  
Fabrizio Cavallo

Regione Piemonte  
Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto  
Idrogeologico di Biella

**"Lavori di completamento e manutenzione opere idrauliche - Torrente Ostola" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura via ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 06/06/2007 la Dott. Cristina Dondi, in qualità di Responsabile del procedimento per i lavori pubblici del Comune di Castelletto Cervo (BI) ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo n. 17 -10123 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Lavori di completamento e manutenzione opere idrauliche Torrente Ostola" localizzato nel Comune di Castelletto Cervo (BI) lungo l'alveo del Torrente Ostola allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo 17 Torino (orario di apertura al pubblico: 9,30/12,00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dott. Storti Felice, n. di telefono 015-8551514, Responsabi-

le del Settore Decentrato di Biella della Direzione Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Opere Pubbliche.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore decentrato Opere Pubbliche di Biella  
Felice Storti

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Sig. Giraudi Giuseppe - lavori di ricostruzione breve tratto di scogliera in massi torrente Pesio in comune di Chiusa di Pesio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: 30/07/2007 prot. 34474  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche  
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo  
Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg  
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.  
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
Per informazioni sul procedimento:  
Nome: Dott. Ing. Alfio Cognome: Rivero  
Telefono: 0171/321911 e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it  
Data di conclusione del procedimento: 90 gg  
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.  
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Habitare s.n.c. ed altri - realizzazione di ponticello di attraversamento carraio e pedonale rivo Mattutina-Carle per completamento area residenziale U3 in comune di Sommariva del Bosco. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: 23/07/2007 prot. 33216  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche  
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Walter Cognome: Dott. Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Comune di Baldissero d'Alba - opere di manutenzione idraulica del Rio Aprato. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)**

Data di avvio: 23/07/2007 prot. 33458  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche  
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo  
Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg  
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.  
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
Per informazioni sul procedimento:  
Nome: Walter Cognome: Dott. Bessone  
Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
Data di conclusione del procedimento: 90 gg.  
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.  
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

**Collegamento autostradale A6-A21 Asti-Cuneo. Progetti esecutivi lotti I-5 "Cuneo-SS231", I-4 "Cuneo-Castelletto Stura e Svincolo di Cuneo", I-3 "Consovero-Castelletto Stura. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 e smi e L.R. 7/2005**



In data 23.07.2007, con prot. 8058/26/2007, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte di A.N.A.S. S.p.A. - Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali, copia su supporto informatico di uno stralcio degli elaborati relativi ai progetti esecutivi dei lotti I-5 "Cuneo-SS231", I-4 "Cuneo-Castelletto Stura e Svincolo di Cuneo", I-3 "Consovero-Castelletto Stura" del Collegamento Autostradale A6-A21 Asti-Cuneo, allegati alla nota prot. n. CDG-0090386-P del 18.07.2007, con la quale la Società Proponente ha altresì evidenziato la avvenuta convocazione in data 26.7.2007, da parte del Ministero delle Infrastrutture, della Conferenza di Servizi finalizzata al rinnovo dell'intesa sulla localizzazione delle opere in progetto, richiesta da A.N.A.S. stessa a seguito dell'intervenuta decadenza dei vincoli espropriativi per i lotti suelencati.

In occasione della citata Conferenza di Servizi, A.N.A.S. s.p.a. ha consegnato anche la Relazione Paesaggistica, richiesta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La società Proponente, nell'evidenziare che la ristrettezza dei termini per lo svolgimento della Conferenza di Servizi non ha consentito di dare pubblicità della convocazione della stessa ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 554/1999, ha fatto presente che provvederà quanto prima.

Data di avvio del procedimento: 23.07.2007

Conclusione del procedimento: secondo quanto stabilito dall'art. 2 della L. 241/1990 e s.m.i. e dall'art. 6 della L.R. n. 7/2005

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti nel termine di quindici giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Aldo Manto, Direttore della Direzione Trasporti della Regione Piemonte (tel. 011/4324246); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Gabriella Giunta, funzionario del Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie (tel. 011/4323926).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Aldo Manto

Regione Piemonte  
Direzione Opere Pubbliche - Settore Opere Pubbliche

**Autorizzazione per la ricostruzione di un tronco di linea elettrica a 132 kV "Villanova Villafranca" T. 607 nei comuni di Villanova e Dusino San Michele (AT). Tip. B1 16, presentato dalla Società Enel Distribuzione S.p.A. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e**

#### **avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 12.07.2007, la Società la Società Enel Distribuzione S.p.A, con sede legale in Torino, C.so Regina Margherita, 267, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di: Autorizzazione per la ricostruzione di un tronco di linea elettrica a 132 kV "Villanova Villafranca" T. 607 nei comuni di Villanova e Dusino San Michele (AT)". Tip. B1 16, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di Via, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'art. 4 della l.r.40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Claudio Tomasini telefono 011-4324199 dirigente del Settore Opere Pubbliche - Per informazioni contattare la Sig.ra Maria Carmela Lo Buono. Al numero telefonico 011-4323647.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Claudio Tomasini

Regione Piemonte  
Settore Viabilità ed impianti fissi

**Avviso di rettifica "S.S. 34 del Lago Maggiore. Varianze all'abitato di Verbania della S.S. 34" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 40/1998 e contestuale valutazione d'incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.**

In data 21.06.2007 l'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per il Piemonte, con sede in C.so Matteotti, 8 - Torino, ha perfezionato l'istanza di avvio della procedura al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale di attivazione della fase di verifica ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della l.r. 40/1998 relativamente al progetto "S.S. 34 del lago Maggiore.



Variante all'abitato di Verbania della S.S. 34.", il cui comunicato di avvio di procedimento e deposito elaborati è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 28 del 12 luglio 2007, richiedendo l'attivazione contestuale della valutazione d'incidenza relativa al SIC "Fondo Toce IT1140001"

Il Responsabile del Procedimento  
Giuseppe Iacopino

---

MITTENTE


P<sub>ROT.N.</sub>

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

## DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>  CODICE ABBONAMENTO [                      ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

## DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA





Caratteristico edificio liberty di Bra è la "Novella", storica società cooperativa di produzione in pellami, eretta in Via Piumati.

La fabbrica è una delle ultime testimonianze della fiorente attività conciaria della zona, avviata nell'Ottocento da piccole botteghe artigiane a conduzione familiare e trasformata, nei primi decenni del Novecento, in vera e propria attività industriale.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino  
*Direttore responsabile* Roberto Moisis  
*Abbonamenti* Daniela Romano  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Dirigente* Valeria Repaci  
*Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia  
Roberto Falco, Sauro Paglini  
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.